# Montagna Insieme

ANNO XI NUMERO 20 MARZO 1995



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI

# CONEGLIANO

1925 - 1995

settant'anni d'Alpinismo









# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLE PREALPI

sede centrale	
TARZO	telef
	4-1-C-

telefono 0438/9261 telefax 0438/925061

filiali	
TARZO	0438/926311
	926312
REVINE LAGO	0438/583430
MONTANER DI SARMEDE	0438/582127
CAPPELLA MAGGIORE	0438/580341
REFRONTOLO	0438/894156
	894400
BAGNOLO DI SAN PIETRO	0438/410828
PIEVE DI SOLIGO	0438/980182
VITTORIO VENETO	0438/940930
CORBANESE	0438/564488
CONEGLIANO	0438/450991



Anno XI Numero 20 Marzo 1995

PUBBLICAZIONE SOCIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

### **SOMMARIO**

- pag. 3 Cari amici
- pag. 4 Incontri in Sede
- pag. 5 Compleanno dei Soci
- pag. 6 Rassegna fotografica
- pag. 8 Novità in biblioteca
- pag. 10 Assemblea Generale Ordinaria dei Soci,
- pag. 14 Attività a San Polo
- pag. 16 In gita col CAI

#### **NOTIZIARIO**

- pag. 18 Santina è A.A.G.
  - Statuto e Regolamento generale
- pag. 19 Dai Rifugi della Sezione
- pag. 20 Omaggio a Riccardo Cassin
  - Ricordiamo Adriano Modena

#### **GITE SOCIALI**

- pag. 22 Regolamento Gite
- pag. 23 Scala difficoltà escursionistiche Praderadego
- pag. 24 Sentiero del Bracconiere
- pag. 25 Foreste Casentinesi
- pag. 27 Casera di Campo Calà del Sasso
- pag. 28 Cason di Brica
- pag. 30 Bivacco Carnielli
  - Val del Grisol. Val Vescovà

- pag. 31 Monte Mulaz
- pag. 32 Gross Venediger
- pag. 33 Rifugio Vazzoler
- pag. 34 Bivacco Marchi Granzotto
  Monte Pelmo
- pag. 36 Trekking in Agosto
- pag. 38 Viaz dei Cengioni
- pag. 40 Rifugio Sasso Bianco
- Rifugio Semenza pag. 42 Monte Fara
- Monte Cimone
- pag. 43 Giro delle Casere
- pag. 44 Castagnata a Framos
- pag. 45 Cena Sociale

#### **ARGOMENTI**

- pag. 47 50+20: Settanta anni di vita insieme
- pag. 50 CAI e scuola
- pag. 52 Sacco lenzuolo

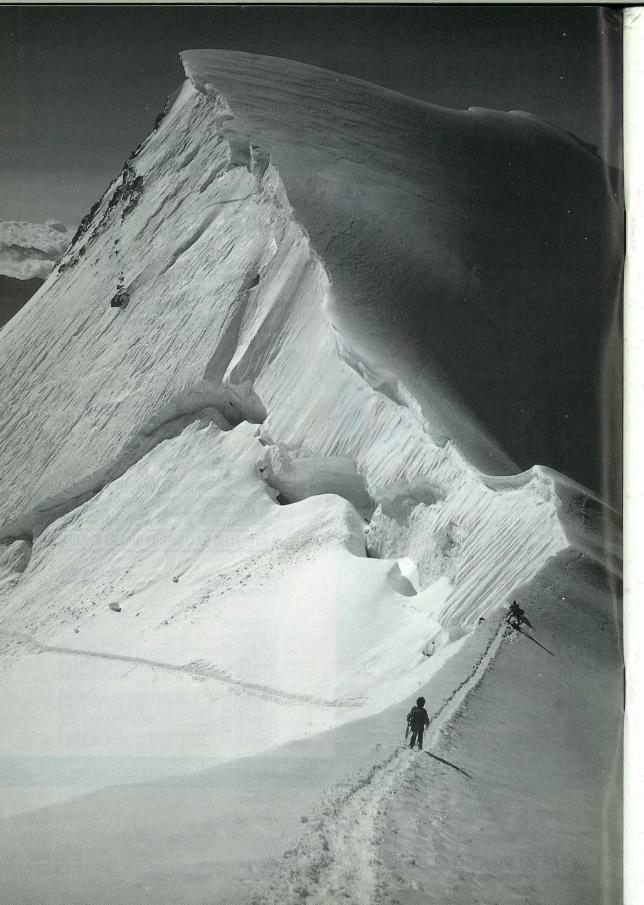
### **AVVENTURE**

- pag. 54 Corrado Spellanzon
- pag. 55 Da Fiera di Primiero a Bolzano
- pag. 60 Le bee domeneghe del dopo guera
- pag. 65 La Montagna nemica



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

In copertina: Col Visentin 17 maggio 1925



# Cari amici,

ricorre quest'anno un importante anniversario per la nostra sezione: il 70° di fondazione.

E allora, BUON COMPLEANNO, CAI DI CONEGLIANO!

Contemporaneamente ricordiamo il 25° del nostro bivacco "Gian Mario Carnielli" alla Pala del Lares Auta.

Ma non è di queste ricorrenze che desidero parlare: lo faranno altri amici, autentiche "memorie storiche" della sezione, nel presente e nel prossimo numero di Montagna Insieme. A proposito, avete notato che la nostra rivista è giunta al 20° numero? Grazie, Claudio! Dall'allegato foglio di convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria dei soci siete informati del prossimo rinnovo del Consiglio Direttivo essendo ormai giunti alla conclusione del triennio, cioé del mandato.

Il Consiglio ha potuto contare sulla disponibilità continua della quasi totalità dei componenti. È da sperare che i nuovi eletti e quelli riconfermati, possano fare altrettanto, specialmente se lasciati un po' meno soli a fare, proporre, decidere... ed anche sbagliare.

Non è però mia intenzione, in questa sede, fare bilanci, tirare conclusioni, esprimere compiacimento per il lavoro svolto in sezione nel corso del periodo 92/94. Insomma, non farò cenno a ciò che, sostanzialmente, è andato bene o, almeno, in maniera accettabile.

Farlo sarebbe pleonastico, visto che il mandato assegnato al Consiglio è sicuramente quello di fare e fare bene.

Al contrario mi preme fare alcune considerazioni, meno "trionfalistiche", relative ad aspetti della vita sociale i quali- riguardandoci tutti - dovrebbero farci riflettere sul significato dell"essere socio", piuttosto che un semplice iscritto al sodalizio. Ogni tanto viene il dubbio che in moltissimi soci aleggi un certo qual disinteresse per le sorti, presenti e future, dell'Associazione di cui fanno parte.

E allora mi chiedo, anzi Vi chiedo:

- se e quanto sia utile avere 1275 iscritti (o soci?) e 70 anni di esperienza associativa quando permangono difficoltà ad organizzare una gita in pullman con mèta in località e zone di indubbio interesse, ma non di richiamo;

- perchè, quando si promuovono iniziative di vario genere nell'ambito delle attività sociali, troppi soci "snobbano" le proposte della sezione, preferendo altre soluzioni a livello individuale di gruppo ristretto?

- perchè, nonostante i molti ragazzi iscritti al CAI, quest'anno non siamo stati in grado di attuare un programma di alpinismo giovanile ricco ed all'altezza delle nostre tradizioni? dove vanno, nel tempo libero, i Vostri figli e nipoti? nei loro programmi ed interessi, diciamo ricreativi, oltre ai vari sport di grido, non c'è proprio posto per la pratica della montagna, che non è solo sano esercizio fisico, ma anche conoscenza e cultura?

 come mai, quando c'è bisogno di collaborazione nell'espletamento delle molte attività sezionali, a proporsi sono sempre troppo pochi, nonostante inviti e sollecitazioni?

- non Vi sorge il dubbio che la costituzione di "Gruppi" (della cui funzione ed utilità nessuno discute) favorisca l'accentuarsi del distacco tra i soci anzichè promuoverne lo spirito associativo? E perchè viene meno, a volte, la collaborazione tra un gruppo e l'altro, come se i singoli componenti appartenessero ad aggregazioni aventi fini diversi?

- come mai alle Assemblee dei soci (una all'anno!) i soci presenti sono una esigua rappresentanza (dell'ordine del 5-6%)? E potrei continuare la "filippica". Ritengo però di aver già detto abbastanza, anche se, tra i compiti del presidente, posso includere quello di fare da "ombra nera" Spero che il nuovo Consiglio, sostenuto dai Vostri consensi (più numerosi), possa far conseguire alla nostra sezione ulteriori traguardi e progressi. Sarà questa una maniera adeguata per onorare i Soci Fondatori e tutti coloro che, nei vari periodi di vita sociale, hanno profuso impegno, energie, mezzi e capacità direttive a favore dell'associazione che ci unisce. E un augurio: che tutti gli ISCRITTI, anche se poco o nulla si conoscono tra loro, diventino sempre più SOCI e, comunque, più AMICI

nel comune ideale della MONTAGNA.

pronti anche a DARE oltre che a RICEVERE.

# Incontri in sede

Martedì 21 marzo 1995

# **ANTELAO**

Giuseppe Perini

Martedì 11 aprile 1995

# **DOLPO**

Nino De Marchi

Martedì 9 maggio 1995

# PARCO DELL'ARGENTERA - MERCANTOUR

Alpi Marittime Andrea Da Tos

Venerdì 26 maggio 1995

# IMMAGINI DELL'HIMALAYA ORIENTALE

Prof. Giorgio Zanon

Docente presso l'Istituto di Geografia dell'Università di Padova, ci proporrà immagini dell'Himalaya viste dall'occhio particolare di studioso

# Incontri con la montagna

Sala Fenzi - ore 21.00 20-27 ottobre e 3 novembre

# LA MONTAGNA ROSA

Imprese ed esperienze alpinistiche femminili

# Incontri con gli alpini

Sala Fenzi - ore 21.00 1 dicembre

# SERATA AUGURALE "MONTAGNA INSIEME" CAI-ANA

# Compleanno di fedeltà al sodalizio

dei Soci della Sezione



### CINQUANTESIMO:

Renato Barel Silvano Borsoi Livio Gibin Emilia Funes Giordano Renato Molena Giorgio Nenzi



### **VENTICINQUESIMO:**

Gianni Campo Dall'orto Mario Gava Luciana Poveglian Olderigi Rivaben Alberto Scarpis



# V<sup>a</sup> RASSEGNA FOTOGRAFICA

dal 16 al 25 giugno 1995

### ORATORIO DELL'ASSUNTA

(Piazza Cima)

tema proposto

# I 70 ANNI DEL CAI DI CONEGLIANO STORIA, LEGGENDA... ATTUALITÀ

Il CAI di Conegliano compie 70 anni! In pratica una vita. Chissà quanti di voi sono cresciuti insieme al CAI. Non vi sarà difficile quindi trovare qualche bella immagine che testimoni ciò che sono stati attività ed impegno del CAI in tutto questo periodo. Ma anche per gli affiliati più recenti non saranno mancate certo le occasioni per imprimere sulla pellicola fotografica i molteplici aspetti che caratterizzano le attività svolte dal CAI di Conegliano: dall'escursionismo, attività diffusa ed alla portata di tutti, alle discipline più tecniche quali l'alpinismo, lo sci alpinismo e lo sci escursionismo, alle attività per così dire sociali come l'alpinismo giovanile e la difesa dell'ambiente montano; non bisogna dimenticare infine la gestione di rifugi e bivacchi e le attività culturali.

La mostra si terrà (è ormai una tradizione) all'Oratorio dell'Assunta, ma rispetto agli altri anni sarà anticipata di quasi tre mesi! Non c'è quindi tempo per gli indugi e per dirla in gergo "diamoci una mossa".

# CONSEGNA NEGATIVI FOTOGRAFIE O DIAPOSITIVE IN SEDE SOCIALE ENTRO IL 30 APRILE

La mostra fotografica sarà divisa in due sezioni: foto storiche in BIANCO e NERO e foto di attualità a COLORI, sono da preferire soggetti con gruppi di persone specialmente per le foto in bianco e nero. Le riproduzioni avranno il formato di cm 30x40 e saranno realizzate a cura della sezione. Chi vorrà potrà acquisire la riproduzione delle proprie foto con un rimborso spese di lire 10.000 cadauna. Gli originali verranno tutti restituiti ai rispettivi proprietari.





**VACANZE • TURISMO • AFFARI** 

Corso Mazzini, 4 31015 Conegliano (TV) Tel. 0438/21841 Fax 0438/650002





## **NOVITÀ IN BIBLIOTECA**

CARRER - DELLA MORA

Sci di fondo escursionistico nel Veneto - Itinerari dolomitici

Tamari, Bologna, 1994

G. CORBELLINI

Il manuale dell'alpinista

Piemme, 1993

GINO BUSCAINI

Monte Bianco - Guida dei Monti d'Italia

CAI, TCI, Milano, 1994

C.A.I. TORINO

K2 - 1954

CAI, Torino, 1994

FABIO CAMMELLI

Alpi Venoste, Passirie, Breonie e Giogaia di Tessa

Edizioni Panorama, Trento, 1991

ROBERTO BETTIOLO

Monti dell'Alpago

Nuove Edizioni Dolomiti, Pieve d'Alpago, 1994

MARIO FANTIN

Le Ande

CAI TORINO, 1979

W. PAUSE - M. PAUSE

Da rifugio a rifugio - 51 itinerari sulle Alpi

De Agostini, Novara, 1986

FABRIZIO ROMANELLI

Andar per monti-Rifugi, bivacchi, sentieri d'accesso nel Friuli Venezia Giulia

Arti Grafiche Friulane, 1994

FUCHS - HASENKOPF - KELLERMANN

I pericoli della montagna

Zanichelli, Bologna, 1990

CAAI

Il bollettino n. 95 Alpinismo - Annuario 1993

OAL

Tecniche di conduzione di gruppi anche numerosi Alpinismo giovanile

1992

DOMENICO RUDATIS

L'Italianissima Torre delle Torri

Estratto dalla Rivista del CAI, 1936

DOMENICO RUDATIS

Il Pan di Zucchero della Civetta

1939

DOMENICO RUDATIS

Liberazione

Nuovi Sentieri, 1985

CAL

Sulle antiche vie - In Emilia Romagna e Toscana attraverso l'Appennino

Tamari, Bologna, 1994

CASATI - BINI

Grigne - Itinerari geologici

Tamari, Bologna, 1982

SILVIA METZELTIN

Geologia per alpinisti

Zanichelli, Bologna, 1990

COMUNE DI GENOVA

Genova - Il Parco urbano delle mura

Genova, 1992

VINCENZO TORTI

La responsabilità nell'accompagnamento in montagna

CAI. 1994

ITINERARI NATURALISTICI E GEOGRAFICI

A. CARTON - E. DE LUIGI

S. Pellegrino, Monzoni, S. Nicolò

Tamari, Bologna, 1980

GIANCARLO SOLDATI

La Valle Stura di Demonte

Tamari, Bologna, 1978

CARLO BALBIANO D'ARAMENGO

II Mongioie

Tamari, Bologna, 1978

ELISABETTA PARISI

La Val d'Algone Tamari, Bologna, 1986

GIUSEPPE CORRÀ

Sui sentieri del Monte Baldo

Tamari, Bologna, 1983

ALBERTO GIRARDI

Il sentiero naturalistico "Alberto Gresele"

Tamari, Bologna, 1984

CARLO BALBIANO D'ARAMENGO

Le Valli di Bardonecchia

Tamari, Bologna, 1983

C. DOGLIONI - C. LASEN

Il sentiero geologico di Arabba

Tamari, Bologna, 1985

La biblioteca si è rifornita della serie completa delle cartine topografiche TABACCO 1:25.000 dal n. 01 al n. 029. I soci potranno prenderne visione durante l'orario di apertura della sede.

# Dal Vera

# TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN
DALLE MONTAGNE
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO



COMPETENZA - SERIETÀ CAMBI - STIME - RESTAURI

CORTE DELLE ROSE - Tel. 22313

# Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione

## **VENERDI 31 MARZO 1995**

A tutti i soci del Club Alpino Italiano della Sez. di Conegliano.

È compito statutario presentare ai soci, convocati in assemblea, la relazione sull'attività svolta, sui bilanci consuntivi e preventivi, sui futuri programmi di attività: ed è compito degli intervenuti approvare o meno la Relazione, pronunciarsi sugli argomenti proposti all'esame dare suggerimenti, esprimere consensi e dissensi. E magari offrire la propria disponibilità per qualcuno dei tanti compiti ed incarichi che la vita della Sezione richiede. Se i soci sapessero quanto bisogno c'è di collaborazione e com'è difficile ottenerla!

L'Assemblea di quest'anno assume maggiore importanza poiché i soci (ordinari e familiari, in regola con l'iscrizione) sono chiamati ad eleggere i Consiglieri componenti il Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti. I Delegati al Convegno V.F.G. ed i rappresentanti in sede nazionale.

L'avviso inserito nella busta di Montagna Insieme non è solo un formale invito, ma quasi un ...richiamo al diritto-dovere di tutti i soci verso il CAI, non solo Coneglianese: la PARTECIPAZIONE.

Nel "fondo" di apertura della nostra rivista ho fatto cenno alle ricorrenze del 1995. Ho però dimenticato di dare un'importante notizia: l'avvenuta costituzione delle Scuole Intersezionali di Scialpinismo e di Sci di Fondo Escursionismo: la prima con le sezioni di Pieve di Soligo e di Vittorio Veneto, la seconda solo con

Sull'operato dell'ultimo anno rimando alle relazioni. che invito a leggere, dei referenti di ciascuna attività o Commissione.

Per quanto concerne i rapporti con l'"esterno" posso affermare che la nostra Sezione è tuttora ben rappresentata negli organismi del CAI: Delegazione Regionale Veneta e Commissioni V.F.G. diverse; così come è sempre partecipe ai Convegni ed a manifestazioni-incontri. La nostra sede è ormai diventata un punto di riferimento per incontri a vario livello, nell'ambito Veneto-Friulano-Giuliano.

Il numero dei soci è nuovamente in crescita (speriamo sia un fatto positivo!). Qualche aspetto un po' negativo: il lento aumento dell'età media degli iscritti e, come già detto in altra parte, un certo calo di interesse per le attività giovanili, anche se parecchi degli "ex ragazzi", ora giovani, hanno preso come si dice il volo e svolgono ottime attività a livello di gruppo: vedasi, ad esempio, il riuscitissimo "trekking" dolomitico della scorsa estate.

Molto positiva è invece la risposta del mondo della

In questo numero di Montagna Insieme, che ha pure carattere rievocativo del "vissuto sezionale", sono presentati i programmi di "attività estiva" predisposti dalla Commissione Escursio-nismo. Ci sono uscite per tutti i gusti, dalle gite molto facili a guelle più impegnative; da quelle di un giorno, a quella di tre giorni; dalla roccia, al ghiacciaio. Spero possano interessare un maggior numero di soci. Ad essi un augurio: quello di poter dire "quel giorno c'ero anch'io"!

Concludo auesta relazione introduttiva esprimendo il mio più sentito ringraziamento a tutti coloro che, in tanti modi diversi, ma sempre con amicizia, hanno dato a me ed agli altri componenti il Consiglio la possibilità di fare fronte ai molti impegni. La mia riconoscenza va ai colleghi del C.D. che hanno collaborato tanto (accettando anche i miei difetti), agli Istruttori, ed Aiuti I., agli Accompagnatori ed Operatori Sezionali di Alpinismo Giovanile, ai componenti delle varie Commissioni sezionali, ai Revisori dei conti, agli Ispettori dei Rifugi e Bivacco. Ed all'amico Olderigi per la preziosa opera nella stesura del "740".

Infine, un grazie anche alla Regione del Veneto ed al Comune di Conegliano per i loro contributi finanziari, alla Sede Centrale del CAI, al Comitato di Coordinamento V.F.G., alla Delegazione Regionale Veneta, agli Organi Tecnici Periferici (commissioni). E. non ultima per importanza, alla nostra Sottosezione di San Polo di Piave che ci è sempre vicina.

Tomaso Pizzorni

## GESTIONE RIFUGI E BENI PATRIMONIALI

Resp. Francesco La Grassa

Nel 1994 sono proseguiti i lavori programmati per i nostri Rifugi.

Al Rifugio Vazzoler sono state rifatte in ferro le scalette di accesso al Tabià poichè il legno stava marcendo. Tutte le pareti in legno del Tabià sono state aggiustate e riverniciate.

Sono stati preventivati i lavori di ripasso del tetto e iniziato il rifacimento dell'impianto elettrico (secondo le nuove norme di sicurezza): che sarà completato nel 1995. Nel retro del Rifugio il cortile è stato chiuso con palizzata e cancello e tutte le pareti delle camere, soggette all'umidità, sono state perlinate. Sono proseguiti i lavori al Giardino Botanico per l'impeano del Corpo Forestale e con la valida opera della dott. Wanda Bortoluzzi

Al Rifugio Torrani è stata ingrandita la vasca per il deposito acque. Si sono iniziati i lavori di consolidamento e di livellamento della piazzola per elicotteri secondo le prescrizioni del Corpo Soccorso

Sono stati eseguiti lavori di sistemazione e di consolidamento della teleferica.

## **ALPINISMO**

Resp. Alberto Oliana

Ad un anno di distanza mi ritrovo a tirare le somme dell'attività svolta dalla Commissione Alpinismo, un compito non facile vista l'eterogeneità dei componenti dell'attuale gruppo. Ancora una volta si presenta il problema di far coesistere esiaenze diverse: quelle di chi vorrebbe una Commissione di Alpinisti e quelle di chi invece sarebbe disposto ad unire al gruppo anche i semplici appassionati di alpinismo, cioé coloro che frequentano le palestre di roccia solo saltuariamente e che magari di vie di roccia in montagna hanno solo sentito parlare dagli amici più "forti".

Ritengo che un gruppo di alpinismo all'interno di una sezione del CAI debba essere formato da persone che fanno alpinismo in montagna e che, quando viene a mancare l'attività alpinistica all'interno della sezione, vengano a mancare i requisiti fondamentali per poi riuscire a trasmettere ai nuovi arrivati lo spirito giusto per muoversi in sicurezza su roccia e

l a Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo non mi ha vidimato il libretto di Istruttore di Alpinismo per il 1995 poiché pur avendo diretto il Corso di Alpinismo sezionale, non ho svolto altra attività alpinistica nel corso del 1994. Gli impegni di lavoro e della vita in genere a volte non consentono di tener testa alla passione per la montagna e in questi casi credo che sia opportuno non stare con i piedi su sentieri che divergono. Meglio lasciare trascorrere un po' di tempo e lasciare spazio a chi ha le forze e l'entusiasmo per conquistarselo.

Il tentativo di riunire assieme le sezioni di Conegliano, Vittorio Veneto e Pieve di Soligo per dar vita ad una Scuola di Alpinismo non si può dire riuscito. Nel corso di una riunione tenutasi a Pieve di Soligo nel 1993 era stata lanciata una proposta di fusione da parte di Conegliano: i campanilismi sezionali hanno avuto la meglio. È interessante notare come invece sia arrivato un contributo notevole da parte della Sottosezione di S. Polo di Piave, che vanta un gruppo di giovani particolarmente uniti. Il 1994 ha visto lo svolgersi del 13°

Corso di Introduzione di Alpinismo che è stato preceduto da alcune uscite di preparazione degli istruttori. I 12 partecipanti al corso (Anzil Adriana, Basili Franco, Bressan Paolo. Casagrande Loris. Da Re Mario, De Martin Monego Valerio Feletti Lucia Freschi Federica, Gerlin Mauro, Ghin Michele, Silvestrin Demetrio e Zago Sergio) hanno dato vita ad un gruppo particolarmente unito come raramente si era visto nei corsi precedenti. Tra le novità introdotte nel corso del 1994 ricordo l'uscita nella palestra di roccia delle Fiamme Gialle sul Passo Rolle con pernottamento in tenda e la salita alla cima della Marmolada con allestimento del "campo base", in zona Pian dei Fiacconi. Particolarmente interessanti sono state le lezioni teoriche tenute dai relatori esterni Franco Basso (Storia dell'Alpinismo) e dal dottor Nicola Costantini del Centro Sperimentale Valanghe di Arabba (Meteorologia) che è letteralmente piombato in sede fuggendo da un temporale scate-natosi la sera stessa nell'alto Agordino.

Nel 1994 la Commissione Alpinismo ha partecipato all'organizzazione e alla conduzione delle gite sociali al Bivacco Carnielli e alla Tofana di Rozes. In occasione della festa cittadina dell'Aido, un gruppo di ajuto istruttori ha partecipato all'allestimento di una palestra artificiale in Piazza Cima a Conealiano. dando la possibilità ai neofiti di cimentarsi con l'arramnicata libera II 1995 si apre all'insegna di novità non del tutto rosee per l'attività Sezionale specifica. Il 14° Corso di Introduzione all'Alpinismo probabilmente verrà organizzato nei mesi autunnali mentre la primavera e l'estate verranno dedicate ad un rafforzamento dell'organico della Commissione: abbiamo bisogno di ritornare in montagna a fare dell'Alpinismo vero. Sono state messe in calendario, in maniera informale, una serie di uscite per le quali sarà possibile avere informazioni solo il venerdì sera in sede sociale. Credo che così facendo si rafforzerà lo spirito di aruppo e crescerà il livello tecnico di tutti. Forza Alpinismo! Per la Commissione:

Diego Della Giustina

## COMMISSIONE TAM

Resp. Francesco La Grassa

Un gruppo di Soci volenterosi quest'anno ha rivolto la sua attenzione al Vant delle Sasse per l'eliminazione dei resti della baracca che serviva da magazzino per la vecchia teleferica, baracca che andò distrutta nel fortunale del 1966 e i cui pezzi erano disseminati nei dintorni. Lo stesso dicasi per i resti di fune della stessa teleferica rimasti in loco dopo la distruzione.

Come sapete essa non fu più ripristinata perché sostituita con quella che parte oggi dalla Forcella Grava. È continuata inoltre, da parte dei bravi accompagnatori giovanili, l'istruzione e l'educazione ecologica delle centinaia di alunni accompagnati in gita scolastica,

soprattutto in Cansiglio.

Particolare attenzione è stata rivolta ai Parchi Alpini. Infatti le tre serate tradizionali in autunno sono state dedicate quest'anno al Parco delle Dolomiti Bellunesi (relatore il Presidente prof. Cesare Lasen), ai Monti dell'Alpago, zone di rispetto del parco (relatore R. Bettiolo), ed infine al Parco delle Prealpi Carniche (relatore il Direttore dott. Danelin); grande affluenza con oltre seicento partecipanti.

Non è mancato il nostro interessamento per il Giardino Botanico al Vazzoler affidato alla Forestale di Belluno. Quest'anno è stata incaricata la dott.ssa Wanda Bortoluzzi di Feltre, bravissima e solerte.

Operando personalmente con un aiutante ha fatto un lavoro di pulizia e di impianto di nuova specie con competenza e passione. Siamo andati più volte al Vazzoler e l'abbiamo trovata sempre al lavoro. Congratulazioni e ringraziamenti vivissimi a Lei e a chi l'ha scelta.

## RELAZIONE STAGIONE SCI DI FONDO ESCUR-SIONISTICO

Resp. Paolo Roman

La Scuola Intersezionale di Sci di Fondo Escursionistico di Conegliano e Vittorio Veneto è ormai una realtà, anche se solamente dalla stagione '95/'96 sarà resa operativa a tutti gli effetti e debitamente pubblicizzata.

Per la stagione entrante è stato organizzato un corso in collaborazione con la sezione di Vittorio Veneto. Tale corso, articolato nei tre livelli Base. Avanzato e Telemark. è l'equivalente di quello organizzato nella stagione passata con un buon successo.

Le lezioni teoriche si sono svolte alternativamente nelle sedi sociali di Conegliano e di Vittorio Veneto con l'ausilio di diapositive e dispense. Ecco gli argomenti trattati:

- Attrezzatura e abbigliamento - Topografia e orientamento

- Elementi di Primo Soccorso e alimentazione

- Nivologia e meteorologia

- Preparazione e conduzione di un'escursione.

Le lezioni pratiche si sono svolte parte sulle piste di Misurina e del Nevegal, parte in Piancavallo. L'escursione conclusiva ha avuto come meta il Passo Sief ai Sett Sass.

L'attività della Commissione è poi continuata nell'organizzazione delle Gite Sociali che hanno avuto come meta:

- La Val Popena

- La traversata da Forcella Staulanza all'Alpe di Mondeval (Raduno Interregionale).

Inoltre sono da segnalare le gite che i componenti della Commissione hanno svolto in forma privata e che propongono per questa stagione come gite sociali.

Tutto sommato si può parlare di una stagione positiva, sia dal punto di vista della partecipazione alle gite che dal punto di vista dei rapporti proficui instaurati con i componenti della sezione di Vittorio Veneto.

## SCI ALPINISMO

Resp. Paolo Breda

Nella passata stagione scialpinistica la nostra sezione, congiuntamente a quelle di Pieve di Soligo e Vittorio Veneto, ha organizzato il 12º Corso Base che ha avuto 15 partecipanti, di cui 14 sono risultati idonei. A fine aprile si è svolto il 3º Corso Avanzato, con una durata di otto giornate consecutive: si è trattato infatti di una grande traversata ad anello nella regione del Gross Venediger, con alcuni tratti di carattere prettamente alpinistico. Gli allievi sono stati quattro, tutti all'altezza della situazione. Anche la ormai tradizionale attività di gite sociali ha avuto un buon seguito con la partecipazione media di venti persone. Le mete sono state le seguenti: monte Serva, m.te Ziste nei Lagorai, Crep Nudo nel Cavallo, traversata del Passo Cirelle, il Coglians nelle Carniche. Nell'ambito dell'attività individuale è da segnalare un raid di una settimana nel Quevras in Francia.

### **ESCURSIONISMO**

Resp. Giuseppe Perini

Anche la scorsa stagione escursionistica ha avuto un andamento un po' difficoltoso. Intendiamoci, la critica va fatta solo all'affluenza dei partecipanti che, salvo in poche gite, è stata scarsa, specie per auelle nuove.

Ha aperto la stagione una bella e interessante escursione in Val Camonica con visita, tra l'altro, alle incisioni rupestri. Eravamo solo in venti: peccato, anche perchè il pullman la sezione l'ha dovuto pagare interamente. Non sono mancate le escursioni "super" come il Gran Paradiso e la Tofana di

Rozes, che hanno fatto il pienone. Sarebbe auspicabile (e qui i capiaita si devono dar da fare) avere un'affluenza maggiore di soci anche nelle gite nuove o comunque poco conosciute, che si trovano al di fuori del richiamo dolomitico-ampezzano. Quest'anno, alla riunione della Commissione Escursionismo per la stesura delle gite per il 1995. abbiamo invitato alcuni soci della sezione, al fine di raccogliere ulteriori nuove proposte. Non senza difficoltà abbiamo steso un programma che riteniamo interessante e che prevede due gite alpinistiche, al Grossvenediger e al Pelmo, e una escursione sull'Appennino tosco-emiliano. Le altre ci portano dalle nostre Prealpi a varie , zone delle Dolomiti.

Dove possibile, nella stesura dei programmi abbiamo proposto varianti meno impegnative per una seconda comitiva. Ma forse ci saranno sempre quelli insoddisfatti per l'eccessivo dislivello, oppure per il "troppo ripido", o perchè piove o c'è troppo sole, come se il clima dipendesse dal "povero capogita"... (il che forse è vero!). Auspichiamo che All'assembléa Generale i soci prendano la parola per formulare concrete proposte e risolvere ali eventuali problemi, in uno spirito di costruttiva collaborazione. Ricordiamo sempre che lo scopo dell'attività escursionistica è quello di fare belle gite in compagnia e allegria, alla scoperta del paesaggio alpino, delle sue tipiche forme di vita animale e vegetale, nel rispetto della montagna.

## ATTIVITÀ CULTURALE

Resp. Coden Ornella

Nel corso di questa stagione nelle serate autunnali di fine ottobre e di inizio novembre, diventate ormai una consuetudine, abbiamo ospitato relatori che ci hanno presentato monti molto vicini a noi ed in particolare zone che, in gran parte, sono ormai diventate Parco Nazionale (Dolomiti Bellunesi) o Parco Regionale (Prealpi Carniche). Solo per i Monti dell'Alpago. presentati da Roberto Bettiolo, situati in una posizione intermedia tra le due aree protette, non si parla ancora di Parco; forse i tempi non sono ancora maturi, mancando un'adequata "cultura" del Parco. come hanno ben spiegato il prof. Lasen, Direttore del Parco delle Dolomiti Bellunesi, e il dott. Danelin. Direttore del Parco delle Prealpi Carniche, nelle due serate dedicate a queste due zone montuose.

A fine anno (2 dicembre) si è rinnovato pure il consueto incontro tra il C.A.I. e il gruppo A.N.A. di Conegliano, con la proiezione di un film della Cineteca del C.A.I. e la partecipazione del coro degli alpini in congedo della Brigata Julia. La biblioteca è stata rifornita di opere narrative, quide, pubblicazioni che sono a disposizione dei soci per essere consultate o lette. Bisogna ricordare, però, ai soci che usufruiscono di questo servizio, che i libri vanno restituiti entro un termine, che raramente viene rispettato, e che sono previste delle sanzioni per coloro che non seguono le regole.

Non dimentichiamo quei soci della

sezione che hanno offerto la loro disponibilità e il loro tempo a presentare esperienze e sensazioni vissute in montagna. Il ringraziamento è d'obbligo. Per il 1995 sono già state programmate alcune serate condotte da soci della sezione. le cui date sono state pubblicate su "Montagna Insieme" n. 19. Speriamo di riavere con noi per una serata in sede il prof. Giorgio Zanon, docente universitario ed esperto di glaciologia, visto che l'incontro dell'anno scorso è saltato per impegni di lavoro.

In occasione dei 70 anni del C.A.I. di Conegliano verrà allestita una mostra fotografica nel mese di giuano (vedi "Montagna Insieme" n. 19 per titolo, dettagli e regolamento); a fine anno si svolgeranno le tre consuete serate con ospiti di riquardo e/o con film sulla montagna; Rinnovo i ringraziamenti a coloro che mi hanno aiutato e che ancora continuano a farlo.

## **PUBBLICAZIONI**

Resp. Claudio Peccolo

Montagna Insieme ha compiuto 10 anni nel 1994. Non ci è parso il caso di festeggiare, ma possiamo pur dire che in questi anni la nostra rivista è andata via via migliorando fin a consolidarsi in una veste che ci pare rispondente alla utilità sezionale. Abbiamo ricevuto da più parti apprezzamenti per come è impostata e in alcuni casi abbiamo anche riscontrato qualche imitazione su riviste analoghe.

L'impegno maggiore per realizzarla è senz'altro economico, tanto da porci e porre ai soci, nelle annuali assemblee. l'interrogativo se sia il caso di continuare nella stessa direzione. Le risposte che abbiamo avute e che ci siamo date sono state senz'altro affermative, soprattutto nella considerazione che Montagna Insieme è per molti (ahi noi) soci l'unico contatto con la Sezione. Coloro che, per motivi diversi, non partecipano all'attività sociale possono, quindi conoscere dettagliatamente quanto si sta facendo in sezione e rimanere, anche se non attivamente, partecipi. La consideriamo, perciò, un indispensabile "Ufficiale di collegamento" tra il Campo avanzato ed il Campo base, nell'auspicio che sempre in maggior numero ci si trovi Insieme ai campi alti.

Continuiamo, quindi, con la prospettiva di due "spedizioni" all'anno per diversi anni.

## ALPINISMO GIOVANILE

Resp. Tomaso Pizzorni

Nello scritto di apertura del presente numero di Montagna Insieme è stato fatto cenno a non ben definite cause che hanno vanificato, in parte, lo svolgimento di un programma giovanile 1994 all'altezza della nostra tradizione. E. come detto, non ce ne siamo spiegati le cause. Sarà forse che. come in tutte le cose, ci sono "alti e bassi"? È da sperare che qualche socio ci aiuti a capire e. magari, a risolvere il problema. Non è che. quantitativamente, abbiamo lavorato poco, anzi basta leggere i dati riportati più avanti per rendersi conto che l'impegno non è stato lieve per ali accompagnatori.

Senza entrare nei dettagli riassumiamo le iniziative portate a termine nell'anno '94:

- 24 aite auidate con le scuole (elementari, medie inferiori e superiori e, in un caso, anche scuola materna) prevalentemente sulla zona del Cansiglio. Sono state interessate 62 classi, di 18 scuole diverse, delle provincie di TV. VI. VR. VE. PD:

- 15 incontri in aula, con lezioni e/o proiezioni su argomenti diversi, in preparazione alle gite od a completamento delle stesse. Gli incontri hanno riguardato 37 classi, di 9 scuole diverse (zona di Conegliano e dintorni);

1 gita con ragazzi e genitori alle "Orme dei dinosauri al M. Pelmetto" (Valzoldana), con percorso di un tratto dell'A.V. n. 1 delle Dolomiti e discesa a Mareson: 150 presenze:

- 1 gita intersezionale di A.G. sull'itinerario di cui sopra, alla quale hanno partecipato 140 ragazzi ed accompagnatori di 8 sezioni CAI del V.F.G.

2 gite con GREST di Conegliano (S. Pio X) e di Santa Lucia di P. La prima con due itinerari diversi (Rif. Sonino al Coldai e Rif. Fiume, con tratto A.V. n. 1); la seconda nel gruppo del Cavallo (Palantina); presenze complessive 170;

- 1 gita in Cansiglio con i ragazzi della Sez. di San Bonifacio (VR); circa 40 presenze;

conclusione dell'aggiornamento insegnanti del 1º Circolo di Conegliano con uscita guidata in Grappa.

Complessivamente, le attività di A.G. sopracitate hanno interessato circa 1650 presenze.

Per il corrente anno '95 speriamo di poter "riprendere il ritmo", come in passato. Intanto non dobbiamo rinunciare al bel Trekking, alpino o dolomitico che sia. Anche quest'anno è prevista una manifestazione intersezionale di A.G.: abbiamo deciso per il nostro Rif. M. Vazzoler. Riproporremo anche un "calendarietto gite giovanili", che si spera ottenga maggior successo di adesioni

Anche l'idea di un "Corso di avviamento alla montagna" per giovanissimi potrebbe ottenere successo. Con la Scuola non ci sono problemi, semmai il contrario. nel senso che ci viene chiesto sempre un notevole impeano. Molte sono già le iniziative definite per la primavera: altre sono in corso di programmazione, sia per la primavera, sia per l'autunno. Peccato che le scuole di Conegliano non approffittino più di tanto della nostra disponibilità! Oltre al nostro impegno come

accompagnatori potrebbe essere utile un certo coinvolgimento dei genitori, non tanto nella conduzione delle gite, quando nella disponibilità a favorire la partecipazione dei ragazzi alle nostre iniziative.

# le pagine di San Polo le pagine di San Polo

# Attività escursionistica 1994

La partecipazione alle gite sociali ha visto, anche nel 1994 un'attività in crescendo con una media di 26 partecipanti per gita contro i 20 del 1993. Questa crescita di interesse. crediamo sia merito anche dell'attenzione posta nella preparazione della gita da parte dei Soci, e dell'affiatamento che si è creato all'interno della Sottosezione, che porta spesso a coinvolgere nelle escursioni anche amici e conoscenti.

Per riuscire a gustare pienamente il mondo della Montagna, con passo dapprima tranquillo e poi sempre più sicuro e veloce, abbiamo iniziato l'attività escursionistica dalle vicine Alpi Feltrine, che ci hanno offerto con il Monte Sperone il "brivido" di una simpatica cresta e la vista sulla bella vallata del

Siamo poi passati a conoscere la zona Crissin-Brentoni salendo, nuvole permettendo, al Bivacco Spagnoli, dove ci siamo divertiti giocando a palle di neve. Abbiamo poi approfondito la conoscenza della fauna. della flora e della storia locale ritornando nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, questa volta in compagnia del prof. Cesare Lasen. Presidente del Parco, il quale, con la propria sconfinata e "genuina" competenza, ci ha resi un pò più partecipi delle bellezze del luogo: la gita si è poi conclusa, dopo un così abbondante cibo per la mente e lo spirito, con una buona pastasciutta.

La quarta gita ci ha portati sul Col di Lana, massiccio compatto che nel 1915 è stato teatro di aspri combattimenti di cui porta ancora evidenti tracce. Di particolare bellezza paesaggistica è

stata la gita nei Parchi Naturali di Fanes-Sennes-Braies e delle Dolomiti d'Ampezzo, con la salita al Col Bechei

Non possiamo dimenticare la ormai classica gita d'alta guota che quest'anno ci ha portati. insieme agli amici di Conegliano, sul Gran Paradiso, con la salita sul ghiacciaio fino ai 4061 metri della vetta

Interessante è stata pure l'escursione sulle Pale di San Martino, su via ferrata fino al Bivacco Reali e discesa per il sentiero Bagnin, dove abbiamo avuto modo di ripassare gli insegnamenti ricevuti circa l'uso della corda fissa. In quest'occasione è stata salita anche la Croda Grande. La gita di due giorni di inizio settembre ci ha visti impegnati sulle Dolomiti di Sesto dove alcuni si sono arrampicati fino al Bivacco Mascabroni mentre altri hanno percorso l'affascinante Strada degli Alpini. Tranquilla la salita al Rifugio Angelini, in un ambiente verdissimo e ricco di

Il sole di ottobre ci ha infine accompagnati lungo la salita alla Palazza Alta sull'impegnativa Via ferrata delle Fiamme Gialle. L'occasione ci ha permesso di vedere alcune nuove leve impegnate, per la prima volta, su una via ferrata. E per concludere in bellezza l'attività escursionistica ci siamo ritrovati veramente in tanti a Malga Mariech, sulle Pianezze, per la Castagnata Sociale: tra sole, vino, pastasciutta e castagne abbiamo trascorso in allegria e in buona compagnia una giornata indimenticabile.

Speriamo che il 1995 possa essere un anno altrettanto ricco di soddisfazioni e di emozioni, da dividere in amicizia sulle nostre amate montagne.

# Relazione attività culturale 1993/1994

di Diana Giacomin

L'Attività culturale di quest'anno sociale è stata inaugurata dall'incontro con Cesare Lasen. Presidente del neocostituito Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, che si è tenuto sabato 13 novembre 1993: nel corso della serata il prof. Lasen ha anche "preparato il terreno" per l'escursione naturalistica del 5 giugno '94 che abbiamo effettuato, sotto la sua preziosissima quida, sul Monte Grave, all'interno del Parco. In primavera abbiamo invece avuto il piacere di ospitare l'antropologa ed esploratrice austriaca Hildegard Diemberger che, in una serata eccezionale e ricca di fascino dal titolo "Dove le Montagne sono Dei", ha presentato per la prima volta i risultati di un progetto di ricerca internazionale realizzato nelle valli a nord della catena Himalayana, nella regione del Makalu, dell'Everest e del Shishapanama.

L'attività culturale è poi prosequita con le ormai classiche Serate in Sede, con il sequente programma:

4 marzo 1994 HISPAR-BIAFO: TRAVERSATA DI DUE GHIAC-CIAI DEL KARAKORUM. con Ivano Sala e Luciano Dal

25 marzo 1994 8 x 3000 - SCIALPINISMO. con Paola Breda

8 aprile 1994 ALPINISMO IN DELFINATO. con Renzo Donadi

15 aprile 1994 VIAGGIO VERSO IL CHO-OYU. con Giancarlo Gazzola

# le pagine di San Polo le pagine di San Polo

29 aprile 1994 IL SEGRETO DEL BOSCO. con Guido Spada

13 maggio 1994 TERRA NOSTRE IMMAGINI! con Francesco Tolotto

27 maggio 1994 VIAGGIO IN PERÙ. con Michela e Luciano

Venerdì 18 novembre 1994 abbiamo invece ospitato Paolo Roman e Roberto Rigo. Istruttori S.F.E. delle Sezioni CAI di Conegliano e Vittorio Veneto, che hanno presentato una serata sullo Sci di Fondo Escursionistico e sulla tecnica del Telemark, con la projezione del diapo-film "Sciare a talloni liberi".

Per la primavera 1995, infine. siamo già in contatto con il noto alpinista e scrittore triestino Spiro Dalla Porta Xidias per una serata dedicata alla presentazione del suo ultimo libro "In lotta per la

Altro punto qualificante dell'Attività Culturale è stata la Rassegna Fotografica dedicata alla montagna che, giunta quest'anno alla sua 3ª edizione. ha proposto per il 1994 il tema "Fiori in montagna".

# SOTTOSEZIONE SAN POLO

Gite Sociali

30 Aprile RIFUGIO CASERA DITTA Col Nudo

14 Maggio **BIFLIGIO DELLOFE** 

28 Maggio SENTIERO NATURALISTICO **TIZIANA WEISS** M. Tinisia - Alpi Carniche

11 Giuano MONTE CAURIOL Lagorai

25 Giuano MONTE PALOMBINO Comelico Superiore

7-8-9 Lualio **GROßWENEDIGER** 

**SCILIAR** 

23 Lualio FERRATA "PIAZZETTA" AL PIZ BOÉ

Sella 2-3 Settembre PARCO NAZIONALE DELLO

17 Settembre BIVACCO FELTRE Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

1 Ottobre ALTA VIA DEI RONDOI M. Cavallo

# **COLLETTI & SERIO PNEUMATICI**



**ESCLUSIVISTA** 

Via Madonna, 32/34 - Conegliano - Tel. 0438/34805



Fojaroi del Grappa

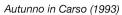
# IN GITA CON IL CAI



Val Camonica Rifugio Colombè



Val Contrin





Monte Tudaio





Gran Paradiso

# Montagna Insieme NOTIZIARIO

# Eureka, Santina è A.A.G.

Dopo tanti "bruti", con barba o senza, con capelli grigi o... senza, finalmente una nota gentile nel gruppo degli accompagnatori della nostra sezione: Santina Celotto, già nota per la sua bravura nel campo dello Scialpinismo, è A.A.G. Che poi



vuole significare ACCOMPAGNATORE DI ALPI-NISMO GIOVANILE.

Era da anni che Santina collaborava alla buona riuscita delle attività giovanili, partecipando ai "trekking", alle "settimane", alle uscite in montagna con i ragazzi, compresi quelli delle scuole. L'esperienza di montagna, la capacità di stare con i ragazzi, le conoscenze ambientali e botaniche (ricordate l'onnipresente libretto sulla flora alpina tirato fuori dallo zaino al momento opportuno?) le aveva già. Ora potrà anche fregiarsi del distintivo speciale (per ora quello di bronzo, poi...) come riconoscimento ufficiale del Club Alpino Italiano.

Lo sapeva che il "riconoscimento" altro non è che un modo per farla lavorare di più?

Così, Santina dovrà fare a meno, qualche volta, dei "veci" ANAG ed AAG, anche perchè i primi hanno ora impegni come nonni.

Grazie Santina e buon lavoro.

# Statuto e regolamento generale

Nelle assemblee dei delegati del 21 maggio 1991 a Belluno e dell'1 dicembre 1991 a Verona, sono state apportate modifiche di una certa consistenza al Regolamento Generale e allo Statuto del Club Alpino Italiano, ora rese ufficiali.

I fascicoletti del nuovo testo, già pubblicati, saranno presto disponibili presso la nostra sede sociale e verranno distribuiti su richiesta degli interessati al prezzo di costo (L. 1000/copia).

niteressati al prezzo di costo (L. 1000/copia). Poichè le modifiche apportate sono contrastanti con alcuni articoli del nostro Regolamento interno, il Consiglio Direttivo della Sezione si sta già adoperando per una revisione integrale del Regolamento Sezionale. Tuttavia, il tempo necessario per la revisione e le inevitabili lungaggini dell'iter per l'approvazione del Consiglio Centrale, fanno prevedere che ci vorrà parecchio tempo per adeguarci con i nuovi stampati. Nel frattempo, si vedrà di operare con le documentazioni disponibili.

# Dai rifugi della sezione

Il 1994 è stato un anno di notevole impegno per la gestione ed amministrazione dei nostri due rifugi. Oltre ai ripetuti controlli eseguiti in piena stagione da ULSS, Guardie Forestali, di Finanza ecc, estesi anche a numerosi rifugi della zona (a questi la stampa ha dato ampio risalto, viste anche le manifestazioni di dissenso attuate da taluni gestori e sezioni del CAI), meritano di essere segnalati alcuni importanti lavori eseguiti nei nostri rifugi.

Al Vazzoler sono state migliorate le strutture interne con parziale perlinatura delle pareti delle camere da letto, e con la sistemazione dei servizi. È stata eretta una barriera lignea per isolare la zona di accesso al Rifugio che porta al deposito dei rifornimenti per i servizi di gestione. È stata ripresa tutta la struttura esterna sopraelevata del Tabià con il rifacimento delle scalette di accesso e la completa pittura del manufatto in legno. È stato infine avviato il lavoro di rifacimento di tutto l'impianto elettrico per adeguarlo alle norme comunitarie.

È da segnalare inoltre che a fine stagione, a seguito del noto nubifragio che ha investito il nord Italia e l'agordino in particolare, sono stati disastrati parecchi tratti di strada della Val Corpassa (ora ripristinati) che hanno determinato l'anticipazione della chiusura stagionale del Rifugio.

Al Torrani si è provveduto alla sistemazione della teleferica da tempo in precarie condizioni a causa, in particolare, del danneggiamento della fune portante provocato dalla folgore. Sono stati fatti, inoltre, lavori di consolidamento della piazzola per gli elicotteri, lavori di potenziamento dei serbatoi di acqua per l'impianto idrico del Rifugio e alcuni piccoli interventi alle strutture interne per l'adeguamento alle vigenti norme igienico sanitarie.





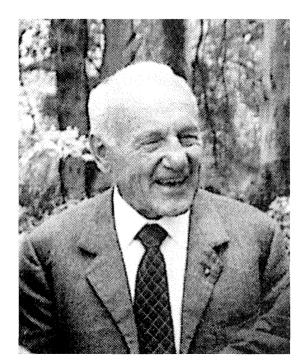
# Omaggio a Riccardo Cassin

Per il 60° anniversario della prima ascensione alla Torre Trieste -spigolo Sud Ovest- effettuata da Riccardo Cassin e Vittorio Ratti, verrà organizzata dalle sezioni CAI di Agordo e Conegliano, una manifestazione celebrativa al rifugio Vazzoler il 16 luglio prossimo.

Sarà una giornata molto importante, caratterizzata dalla presenza dello stesso protagonista, Riccardo Cassin, e di altre personalità particolarmente legate al mondo alpinistico. La giornata sarà dedicata anche alla commemorazione di Domenico Rudatis nel primo anniversario della sua scomparsa.

Ricordiamo che Domenico Rudatis, morto a New York all'età di 96 anni compiuti, era scrittore, scienziato e membro del Club Alpino Accademico Italiano; fu uno dei protagonisti dell'"Alpinismo Eroico" degli anni trenta ed ebbe un ruolo di primo piano nella storia alpinistica della Civetta.

È da ricordare inoltre, che Egli fu tra coloro che suggerirono alla nostra sezione la posizione del progettato rifugio Mario Vazzoler.





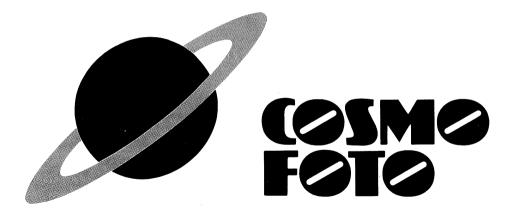
# Ricordiamo Adriano Modena

Sono passati ormai 25 anni dalla tragica scomparsa, avvenuta l'8 marzo 1970, del nostro socio Adriano Modena, vittima del maltempo che aveva imperversato con straordinaria violenza e abbondanza di neve su tutto l'arco alpino.

Gli amici di allora, che si mobilitarono per il recupero della salma, vollero in seguito erigere in ricordo dello scomparso, una croce lignea nel luogo di ritrovamento che purtroppo, con il passare degli anni, si è prima deteriorata e poi probabilmente distrutta a causa degli eventi meteorici che si sono succeduti in 25 anni.

Si è pertanto voluto intervenire, in occasione del 25° anniversario della morte, per erigere una nuova croce, più robusta ed in posizione più sicura. La posa in opera avverrà nella primavera di quest'anno e per l'occasione, verrà programmata una "spedizione" per consentire la presenza di quanti vorranno partecipare alla iniziativa. Si ricorda che Adriano Modena fu ritrovato da un gruppo di soci della nostra sezione, nella parte terminale di un canalone che scende, nel versante della Val Lapisina, dalla cresta del Col Toront (M. Visentin - Prealpi Trevigiane).





# al servizio delle vostre immagini

**SPECIALIZZATO** 

Hasselblad PENTAX WIKON ON TAX ASHICA

**CONEGLIANO** (TV) - Via Rosselli, 7 Residence Helvetia - Tel. 0438/31343

# Le Sue Foto a Colori in 30 minuti Sviluppo Dia 1 ora



**SACILE** - Via XXV Aprile, 22 - Tel. 0434/780953

# REGOLAMENTO GITE SOCIALI

- Art. 1 La partecipazione alle gite è subordinata alla iscrizione con il versamento dell'intera quota stabilita. Non sono pertanto accettate prenotazioni telefoniche. In caso di trasporto con autovetture private, la quota deve essere versata anche dai partecipanti che mettono a disposizione la propria auto. Per questi ultimi è previsto il rimborso spesa in misura prestabilita forfettariamente dagli organizzatori.
- Art. 2 Le iscrizioni vanno formalizzate presso la Sede Sociale nel corso della presentazione illustrativa della gita oppure, successivamente, presso i recapiti autorizzati. Le iscrizioni vengono accettate entro i termini prestabiliti, ma possono essere chiuse anticipatamente qualora si raggiunga il numero massimo di iscritti fissato per il mezzo di trasporto, o ne sia imposta la limitazione da particolari situazioni tecnico-organizzative (es. capienza rifugi).

  In caso di disponibilità di posti possono essere accettate iscrizioni alla gita anche oltre i termini stabiliti, con la maggiorazione di lire 5.000 e limitatamente alla saturazione delle coperture assicurative richieste alla Sede Centrale.
- Art. 3 La quota si riferisce esclusivamente, salvo diversa precisazione, alla spesa per il mezzo di trasporto e per l'assicurazione infortuni C.A.I.
- Art. 4 La copertura assicurativa per il Soccorso Alpino è garantita esclusivamente ai Soci del C.A.I. in regola con il tesseramento annuale.
- Art. 5 Ai ragazzi di età inferiore ai 14 anni (che, come tutti i minoti, devono essere affidati ad un adulto) viene praticato lo sconto del 50% sulla quota di partecipazione.
- Art. 6 La quota versata all'iscrizione non verrà restituita in caso di mancata partecipazione. È invece ammesso che l'iscritto/a si faccia sostituire da altra persona, purché ne dia tempestiva informazione anche ai fini assicurativi. Viceversa, la quota verrà restituita: a) in caso di annullamento della gita; b) in caso di disdetta dell'iscrizione, per gite da effettuare con autovetture private, previo avviso al recapito entro due giorni prima della data della gita.
- Art. 7 Il Capogita ed il Vice hanno facoltà (e dovere) di escludere dalla comitiva i partecipanti che per cause diverse (es. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza, etc.) non diano sufficienti garanzie al superamento, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo, delle difficoltà insite nell'itinerario o derivanti dal mutare delle condizioni atmosferiche.
- Art. 8 La Sezione si riserva la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Nel primo caso, ove possibile, la gita potrà essere effettuata con automezzi privati, anche con eventuale modifica dell'itinerario.
- Art. 9 Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati e pubblicati ad inizio stagione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede o in presenza di situazioni previste dall'articolo 10 del presente Regolamento.
- Art. 10 Il Capogita ha facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di precarietà, di insicurezza e di rischio per i partecipanti.
- Art. 11 Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione del Capogita o del Vice, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.
- Art. 12 La partecipazione alla gita comporta l'accettazione del presente Regolamento.

LUOGO DI PARTENZA: Piazzale S. Caterina (stazione autopullman) ISCRIZIONI PRESSO: Sede Sociale o Azienda Promozione Turistica

# da lessere

# Scala delle difficoltà escursionistiche

Per adeguarci al sistema che si sta diffondendo per classificare le difficoltà di itinerari escursionistici in montagna, alla descrizione delle difficoltà, abbiamo aggiunto le sigle: T - E - EE - EEA che andiamo a spiegare.

#### T = turistico

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento.

#### E = escursionistico

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio, di solito con segnalazioni. Si sviluppano a volte su terreni aperti, pendii ripidi o tratti esposti protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, brevi tratti con attrezzature. Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento ed equipaggiamento adeguati.

#### EE = per escursionisti esperti

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio, vario, a quote relativamente elevate, tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche. Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai. Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; equipaggiamento e preparazione fisica adeguate

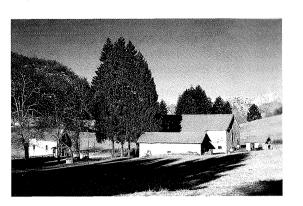
# EEA = per escursionisti esperti, con attrezzatture

Moschettoni, dissipatore, imbragatura, cordini. Forse qualcuno avrà arricciato il naso di fronte a queste, opinabili, classificazioni, ma basta un pò di buona volontà e a tutto ci si abitua.

Nell'inteno di rendere sempre più chiare le caratteristiche delle gite sociali, da quest'anno per ogni gita, viene specificato il dislivello reale ed il tempo medio di percorrenza.

# Montagna Insieme GITE SOCIALI

23



# Praderadego Col de Moi

## Domenica 9 aprile

Partenza ore 8.30 Rientro ore 18.00

Tempo di percorrenza: ore 2.30

Dislivello: m 300

Difficoltà: (E) escursionistico

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Commissione escursionismo

Rosella Chinellato - tel. 788088 **Quota di partecipazione:** L. 10.000

La gita verrà presentata in sede martedì 4 aprile alle ore 21.00

■ Si ritorna sempre volentieri a Praderadego, specie in primavera, con i prati in fiore. Vorremmo diventasse davvero una meta tradizionale per iniziare la stagione delle gite. Ci ritroveremo tutti qui, in allegria, per un saporito pic-nic sui prati. I più raffinati avranno la possibilità di pranzare al Ristorante "Ai Faggi". (Comunicare per tempo tale intenzione alla Commissione Gite per prenotare).

Chi si sentirà più in forma potrà salire al Col de Moi e godere dello splendido colpo d'occhio su pianura e

olomiti

Vi aspettiamo numerosi!

# Sentiero del Bracconiere Monte Pizzoc - Vallorch

Gr. Col Nudo-Cavallo

## Domenica 23 aprile

Partenza ore 7.30 Rientro ore 18.30

Tempo di percorrenza: ore 5-5.30 Dislivello: salita m 460. discesa m 650

Difficoltà: nessuna (E)

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Tomaso Pizzorni - tel. 61789 Aiuto capogita: Rosella Chinellato - tel. 788088

Quota di partecipazione: L. 12.000

La gita verrà presentata in sede martedì 18 aprile alle ore 21.00

■Ai nostri soci potrà forse sembrare strana la proposta di una gita in Cansiglio, alla scoperta di una sua zona meridionale; infatti siamo quasi sicuri che molti di loro conoscano meglio le Tre Cime, il Pelmo, le Tofane, l'Antelao ed altre "Cattedrali della Terra", piuttosto che le vicine Prealpi Venete. Abbiamo così pensato di mettere in programma un'escursione facile, facile, ma di sicuro non banale, per far conoscere una parte poco nota del magnifico ambiente del Cansiglio, ritenuto -a torto- più zona sciistica che

Il percorso previsto si snoda del bivio (m 1290) della Il percorso previsto si snoda del bivio (m 1290) della strada del Pizzoc, con la deviazione per la Loc. Cadolten, passando per Campo di Mezzo (grande dolina), Campo di Cadolten, Chiesa di San Floriano (m 1176). Siamo in una zona prativa e rocciosa, ricca di casere (ora "ristrutturate"); l'ambiente è prettamente carsico, con numerose "lame" per l'abbeverata degli animali. Da qui ha inizio l'itinerario detto "Sentiero del bracconiere" (m 1205), raggiungendo ad Agnelezza (m 1260), il bivio con l'itinerario dell'Alta Via n. 6. Questo percorso è molto ben descritto nel volume di De Bin e Toniello "Prealpi Trevigiana" della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane" della Comunità Montana delle Prealpi

Si sale ora, per ripido sentiero, sino a quota 1500 circa raggiungendo così la cresta del M; Pizzoc, con circa raggiungendo così la cresta del M; Pizzoc, con magnifico panorama sulla pianura veneta, la Laguna, le Dolomiti, le Alpi Giulie, ecc. Il percorso è ora tutto in discesa, in vista dal Pian Cansiglio, circondato dai verdi boschi di faggio ed abete. Si scende sino al "Taffarel", indi si raggiunge il Viale 24, con sosta nella stupenda radura-dolina del "Campo di Mezzo". Poi per un tratto lungo l'alveo, in secca, del R. Vallorch sino al Villaggio omonimo. Da qui, ancora sino al Rif. S. Osvaldo. (Pullman)

# del Monte Falterona. di Campigna e delle Foreste Casentinesi Appennino Tosco-Emiliano

## Sabato 29, Domenica 30 aprile Lunedì 1 maggio

Partenza ore 8.00 di sabato Rientro ore 20.00 circa di lunedì

Parco Nazionale

Difficoltà: (T-E) turistico-escursionistico Equipaggiamento: normale da turismo ed escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Gianni Casagrande - tel. 24854

Aiuto capogita: Ugo Baldan

Quota di partecipazione: L. 35.000 ( solo per

il mezzo di trasporto)

### La gita verrà presentata in sede martedì 28 marzo alle ore 21.00,

nel corso della quale verranno resi noti i costi di alloggio, i dati relativi ai tempi di percorrenza e i dislivelli (comunque accessibili anche ai meno preparati). Verranno inoltre accettate le prenotazioni alla gita.



■L'appuntamento è fissato per le ore 8 di sabato 29 aprille al Piazzale S.ta Caterina, ove è prevista la par-tenza per Forlì e quindi alla volta dell'alta Valle del Bidente di Corniolo. Durante il percorso sono previste delle tappe intermedie di carattere turistico, ed un intervallo alle ore 13 circa per la colazione al sacco o in trattoria. Il viaggio della giornata si con-cluderà, attraverso boschi di faggi, abeti e aceri con l'arrivo in Campigna (m 1068), in vista del Monte Falterona (m 1654). Qui si troverà sistemazione per la cena e per il pernottamento.

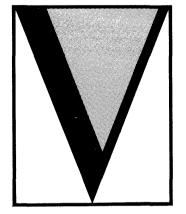
Per domenica 30 aprile, la giornata sarà dedicata ad un'escursione naturalistica, tra boschi secolari, nel Parco nazionale del monte Falterona, di Campigna e delle Foreste Casentinesi di recente istituzione (in queste zone sembra che il lupo abbia ripreso ad abi-

Il percorso si svilupperà sulla dorsale spartiacque dell'Appennino Tosco-Emiliano e ci porterà come mèta all'Eremo dei Camaldolesi (m 1104) che sorge nella foresta Toscana e che risale come fondazione all'anno 1012 per opera di San Rumualdo. Si ritornerà poi al punto di partenza per la cena e pernotta-mento, nello stesso locale della sera precedente.

Primo maggio e ultimo giorno in Romagna, desiderosi di poter raggiungere una cima importante di que-sto tratto degli Appennini, saliremo il monte Falterona (m 1654), che nel versante Toscano dà vita all'Arno. Dalla sua cima, tempo permettendo, potremo godere di un maestoso panorama sulla vicina Toscana e sulla pianura Romagnola. La discesa ci riporterà alla base di partenza.

Soddisfatti rientreremo senza fretta a Conegliano.

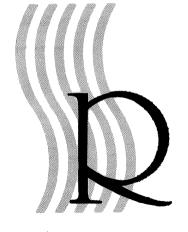
# VETTORELLO



# TESSUTI E ARREDAMENTI

Qualificata esperienza nel settore dei materassi

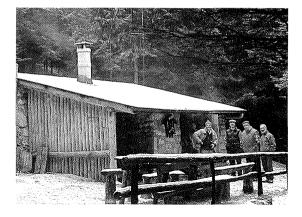
Via Matteotti, 15 - Conegliano - Tel. 0438/23816



# RIGHTTO SPORT

sci
fondo
sci alpinismo
trekking
alpinismo

Conegliano – Via Cavour - Tel. (0438) 22605



# Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi Casera di Campo (m 1338) Gruppo del Pizzocco

## Domenica 14 maggio

Partenza ore 8.00 Rientro ore 18.30

Tempo complessivo di percorrenza: ore 4,30

Dislivello: salita m 650, discesa m 650

Difficoltà: (E) escursionistico

Equipaggiamento: da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Francesco La Grassa - tel. 22333 Aiuto capogita: Graziano Zanusso - tel. 35888

Quota di partecipazione: L. 14.000

# La gita verrà presentata in sede martedì 9 maggio alle ore 21.00

■Sotto le pendici meridionali del Pizzocco, in un prato in mezzo ad un bosco di abeti, sorge la Casera di Campo, recentemente ristrutturata. Si lasciano le autovetture a Roncoi, fraz. di S. Gregorio nelle Alpi, a m. 700 circa e si prende il sentiero verso il Bivacco Palía e Forcella Intrigos; a m. 1300 circa si trova una deviazione che per sentiero ben segnalato ci porta alla Casera.

Qui sosteremo (possibilità di salire durante la sosta al Bivacco Palía m 1577 o a Forc. Intrigos m 1757). Il ritorno lo faremo per un sentiero ben segnato che traversa le pendici della croda dei Gnei, prima verso Est e poi verso Sud fino ad incontrare una strada che si porta sotto Roncoi, in località Col de Doro. Per non risalire, si potrà tagliare più in alto nel bosco rado, per tracce di sentiero, dirigendosi direttamente a Roncoi.



# Calà del Sasso

Canale del Brenta Altopiano dei 7 Comuni

# Domenica 28 maggio

Partenza ore 7.00 Rientro ore 19.00

Tempo totale di percorrenza: ore 2,30/3

Dislivello: in salita m 800 circa, in discesa nullo

Difficoltà: (E) escursionistico

Trasporto: pullman

Capogita: Tomaso Pizzorni - tel. 61789 Aiuto capogita: Paolo Roman - tel. 411074 Quota di partecipazione: L. 19.000

La gita verrà presentata in sede martedì 23 maggio alle ore 21.00

■ Gita "novità", non solo per la zona inconsueta, ma per la particolare tipologia dell'itinerario che si sviluppa in un ambiente assai suggestivo. Il percorso, tutto in salita, segue la famosa e storica "Via dei carichi di legna" (le Carghe) che ven,ivano fatti scendere sino a fondovalle, nel Fiume Brenta, per essere inoltrati in Laguna, a Venezia, mediante "fluitazione". In proposito vanno ricordati i famosi "zattieri" del Piave, attivi sino agli anni venti del nostro secolo, quando il fiume non era ancora imbrialiato dagli impianti idroelettrici.

gliato dagli impianti idroelettrici.
La "Calà del Sasso", costituita da una scalinata in pietra di 4444 gradini e da una laterale cunetta lastricata per lo scorrimento dei tronchi, risale al 1398. Venne realizzata sotto la Signoria di Gian Galeazzo Visconti, primo Duca di Milano, per collegare l'altopiano di Asiago al Canale del Brenta. Il percorso, che si snoda entro la valle, fra alte pareti rocciose, ora brulle, ora coperte di vegetazione, con ombre e luci in perenne contrasto con il cielo, ha inizio dall'abitato di Valstagna (m 154), dopo Oliero (omonime grotte). Si segue prima una scalinata, poi una strada forestale sino in vicinanza della sorgente "Fonte Bessele" (m 250 circa).

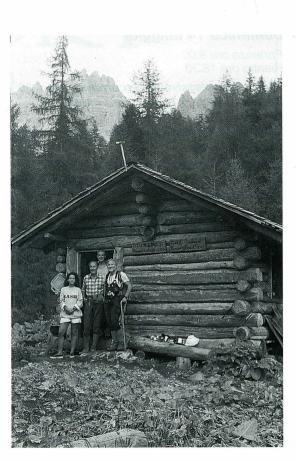
Inizia ora la mulattiera lastricata (la Calà) che ci conduce sempre in alto; a metà salita si passa sotto ad una grande guglia rocciosa. Infine, per tornanti e serpentine, si giunge sulla strada della Valle Scausse e all'abitato di Chiesa del Sasso (m 950). Con il pullman si potrà raggiungere, dopo la colazio-ne, la cittadina di Asiago. Quindi, partenza per

Conealiano.

■ Nella sua parte finale la Val Cimoliana. dopo il Rif. Pordenone, cambia il nome in Val Meluzzo e poi in Val Menon, Prima della Val Menon, volgendo a Sud per una certa scarpata, si entra in una valle laterale, per una certa scarpata, si entra in una valle laterale, la Val di Brica, che termina in un anfiteatro dominato dalle Cime Fantoline, Val Menon e Brica, un ramo laterale del gruppo del Pramaggiore. Nel mezzo dell'anfiteatro al limite del bosco e sotto le belle Crode Fantoline, a m 1700 circa sorge il Bivacco ricavato da una vecchia Casera ristrutturata. Si lasciano gli automezzi vicino al Rif. Pordenone a m. 1200 circa e quindi per Val Meluzzo e Val Menon si perviene a Malga Val Menon m. 1788. Lasciato il sentiero che a Nord va a Forc. Urtisiel e Rif. Giaf. si va a Forc. Brica Fantolina m. 2082. Da

Rif. Giaf. si va a Forc. Brica Fantolina m. 2082. Da questa si scende a Bivacco Casin e per una rapida

costa baranciosa si ritorna in Val Meluzzo. La zona appartiene alle Dolomiti d'Oltre Piave, al confine con le Alpi Carniche: è ancora incontaminata. anche se i sentieri sono ben segnalati. L'ambiente è selvaggio e credo piacerà molto.



# Bivacco Cason di Brica Gruppo Pramaggiore

## Domenica 11 giugno

Partenza ore 7.00 Rientro ore 19.00

Tempo di percorrenza: ore 6

Dislivello: salita m 900, discesa m 900

Difficoltà: (E) escursionistico

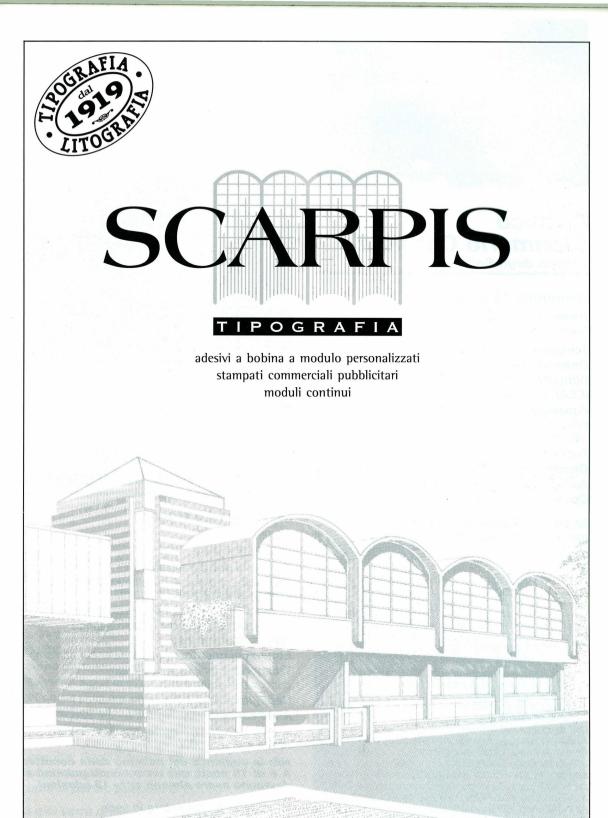
Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Francesco La Grassa - tel. 22333 Aiuto capogita: Graziano Zanusso - tel. 35888

Quota di partecipazione: L. 14.000

La gita verrà presentata in sede martedì 6 giugno alle ore 21.00



STABILIMENTO TIPOLITOGRAFICO SCARPIS SAS - 31020 S. VENDEMIANO (TV) - VIA TREVISO, 40-42 - TELEFONO 0438 - 22833 - TELEFAX 0438 - 412410



# Bivacco Gianmario Carnielli Gruppo degli Spiz

## Domenica 18 giugno

Partenza ore 6.30 Rientro ore 19.30

Tempo di percorrenza: ore 6

Dislivello: salita m 850, discesa m 850

Difficoltà: (EE) per comitiva A

(EEA) per comitiva B

**Equipaggiamento:** normale da escursionismo, per comitiva A - da escursionismo con

per comitiva A - da escursionism attrezzatura per comitiva B

Trasporto: auto

Capogita: Merotto Claudio - tel. 892502

Aiuto capogita: Alessio Barro Quota di partecipazione: L. 14.000

La gita verrà presentata in sede martedì 13 giugno alle ore 21.00

■ Quest'anno i molti frequentatori del bivacco Carnielli avvertono nell'aria l'avvicinarsi di un importante ed atteso avvenimento: il 18 giugno infatti verrà celebrato il 25° anniversario di edificazione del bivacco in ricordo di Gianmario. Per commemorare in modo significativo questo giorno così importante per la nostra sezione si è pensato di formare due comitive, diversificando il percorso di salita al bivacco. Luogo di partenza comune ai due itinerari sarà il parcheggio in prossimità della sbarra in Val Pramper. Di qui, mentre il gruppo A seguirà le tracce del sentiero tradizionale per giungere al bivacco dopo aver superato circa m 850 di dislivello, il gruppo B effettuerà la salita percorrendo un sentiero di tipo alpinistico (viaz), che si concluderà sempre al bivacco.

Anche in questa circostanza sarà bello ammirare la flora e la fauna locali, auspicando che il buon senso dei partecipanti lasci integra ogni specie dopo il passaggio. In condizioni meteorologiche favorevoli il panorama sarà stupendo, la vista spazierà dal Tamer-San Sebastiano al Pelmo. Naturalmente, come avviene ogni anno, saranno effettuate le consuete operazioni di pulizia ed ispezione per mantenere il nostro

bivacco in condizioni ottimali.

Al termine della giornata, trascorsa in buona compagnia, ci riuniremo per tornare a valle dove non mancherà certamente il famoso prosecco di Conegliano.



# Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi **Traversate Zoldane Val del Grisol, Val Vescovà**

# Domenica 25 giugno

Partenza ore 6.30 Ritorno ore 19.00

Tempo di percorrenza: ore 7

Dislivello: comitiva A in salita m 1250

in discesa m 1500

comitiva B in salita m 965 - in discesa m 965

Difficoltà: (E) percorso facile ma lungo

soprattutto in discesa

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: comitiva A - pullman

comitiva B - automobili

Capogita: Claudio Peccolo - tel. 21341 Aiuto capogita: Duilio Farina - tel. 22858

Quota di partecipazione: comitiva A L. 20.000

comitiva B L. 14.000

NB: la capienza del pulmino della comitiva A è di 18 posti, per un secondo pulmino si dovranno avere almeno altre 12 adesioni

La gita verrà presentata in sede martedì 20 giugno alle ore 21.00

Secondo appuntamento con i Monti di Zoldo, parte dei quali, dove effettueremo la nostra escursione, rien-

trano nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi istituito nel 1994 e già attivo sotto la presidenza, non poteva essere più degna, di Cesare Lasen. Non troveremo molta gente in questa nostra spettacolare traversata dalla valle del Maè alla valle del Cordevole: nei luoghi che visiteremo arriva solo chi ha buona gamba e soprattutto chi ama gli spazi puri, le alte praterie, la storia delle montagne. E qui di storia ce n'è tanta, se si immagina quante potevano essere le bestie che venivano monticate nelle quattro casere alte che incontreremo lungo la via.

In particolare, ricca di attività doveva essere la Casera Vescovà, in realtà un piccolo villaggio con diverse costruzioni, posta al margine delle pendici prative della Talvena, alia testata della, guarda caso, Val Vachera. Altro angolo splendido lo troveremo nei pressi della Forcella La Vareta posta a spartiacque fra zoldano ed agordino, con tali fioriture lungo il sentiero, da darci l'impressione di essere in un giardino botanico. Altri luoghi come le Rosse del Vescovà, il Col dei Gai e il Pian dei Grei li scopriremo assieme.

Partiremo dal Borgo di Grisol de Dentro m 667 e saliremo fino a Casera dei Ronch; da qui la comitiva B seguirà per il rifugio Pian de Fontana m 1632 mentre la comitiva A salirà alla forcella La Vareta m 1704, seguirà fino a casera Vescovà e scendeà per la citata Val Vachera fino alla strada forestale della Val Vescovà e giù, ahi noi lungamente, fino a La Stanga in Val Cordevole. Non sarà proprio la "strada dell'orto", ma le cose belle van pagate.

# Monte Mulaz

Pale di S. Martino

# Domenica 2 luglio

Partenza ore 6.30 Rientro ore 19.30

Tempo di percorrenza: ore 6,30 Dislivello: salita m 870, discesa m 1230 Difficoltà: (EE) per escursionisti esperti

**Equipaggiamento:** normale da escursionismo, calzature robuste

Trasporto: pullman

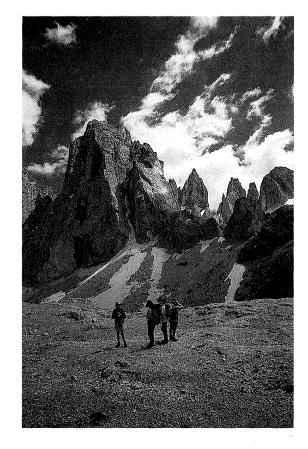
Capogita: Paolo Roman - tel. 411074 Aiuto capogita: Graziano Zanusso Quota di partecipazione: L. 20.000

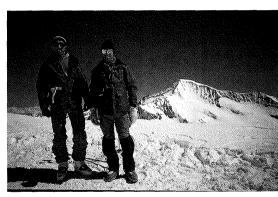
La gita verrà presentata in sede martedì 27 giugno alle ore 21.00

■ Il Parco Naturale di Paneveggio - Pale di S. Martino ha come confine naturale più settentrionale la linea che dal Passo Valles corre sul filo di cresta della catena omonima. L'escursione ha come inizio il Passo e, attraverso un sentiero a mezzacosta, prosegue al di sopra dei contrafforti della Cima Valles e Venegiotta. Ci si addentra attraverso il Passo del Fochet (m 2291) nel grande anfiteatro racchiuso dalle Cime di Focobon, Mulaz e la dorsale orientale delle Pale. Dopo un facile tratto attrezzato, si perviene in vista del rif. Volpi al Mulaz (m 2571) dove finalmente ci conce-

I più ardimentosi continueranno l'escursione e, dopo un'ora di cammino, saranno in cima al Mulaz (m 2906). La discesa, dopo aver riunito le due comitive, attraversando prima la Forcella Margherita (m 2655), poi il ghiaione ai margini del Campanile di Val Grande, si concluderà nella parte finale della Val Venegia con ritrovo al Piano dei Casoni dove ci aspetterà la corriera.

deremo una buona sosta.





# Monte Gross Venediger (m 3674) Alti Tauri - Austria

## Venerdi 7, Sabato 8, Domenica 9 luglio

Partenza venerdì ore 6.00 Rientro domenica ore 22.00

**Dislivelli:** venerdì in salita m 850 ore 3 sabato in salita m 1423 ore 6 - in discesa m 669 ore 1,30 domenica in salita m 674 ore 3 - in discesa m 2324 ore 4.30

Difficoltà: (EEA) escursionisti esperti con attrezzatura

**Equipaggiamento:** da alta montagna, piccozza, ramponi, imbragatura, 3 cordini Ø 7 mm.

3 moschettoni di cui 1 a ghiera

Trasporto: auto

Capogita: Donadi Lorenzo - tel. 0422/743904

Aiuto capogita: Ongaro Luciano Quota di partecipazione: L. 30.000

La gita verrà presentata in sede martedì 27 giugno alle ore 21.00

■ Il Groß Venediger, o Gran Veneziano, come qualcuno aveva voluto chiamarlo perchè dalla cima aveva forse visto Venezia, è la seconda montagna degli Alti Tauri, in Austria: sarà la méta di questa impegnativa tre giorni.

Anche se la quota non è eccelsa, l'ambiente è comunque quello dell'alta montagna e i ghiacciai qui la fanno da padroni. Entreremo in Austria attraverso il valico di Prato Drava; si arriverà poi a Lienz, proseguiremo per Matrei e quindi si salirà la Virgen-tal (tal = valle) fino all'ultimo centro abitato, Hinterbichl, posto a quota 1350. Lasciate le auto, si salirà a piedi la Maurer-tal fino al rifugio Rostoker a m 2208, dove pernotteremo

Il giorno seguente, per comodo sentiero, si salirà al Turmljoch (joch = passo) a m 2790, per poi scendere nell'alta Dorfer-tal al rifugio Joannis che si trova a m 2121. Dopo una meritata sosta ci attende un'altra salita per arrivare al rifugio Defregger a m 2962 e qui

da FOTO

Sviluppo e stampa in 30 minuti Sviluppo professionale diapositive in 90 minuti Foto servizi

Via L. Da Vinci, 4/A - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438/31807

alloggeremo.

Prima di partire dal rifugio ci prepareremo per affrontare il ghiacciaio che si trova nelle vicinanze e in cordata, per facili pendii, si salirà alla vetta. Anche se il dislivello in salita non è notevole, ci attenderà in discesa un cammino molto lungo: servirà quindi un buon allenamento. Speriamo nel bel tempo; chissà, forse non vedremo Venezia, ma sicuramente le

# Rifugio Mario Vazzoler (m 1714) Gruppo della Civetta

60° della 1ª salita di Cassin e Ratti alla Torre Trieste, Spigolo Sud e ricordo di Domenico Rudatis, in collaborazione con la Sezione Agordina

### Domenica 16 luglio

Partenza ore 7.00 Rientro libero, a discrezione individuale

**Tempo complessivo di percorrenza:** ore 2.5/3

Dislivelli: (da Capanna Trieste): salita m 600

discesa m 600 **Difficoltà:** nessuna, passeggiata **(T)** 

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Francesco La Grassa - tel. 22333 Aiuto capogita: Gianni Casagrande - tel. 24854

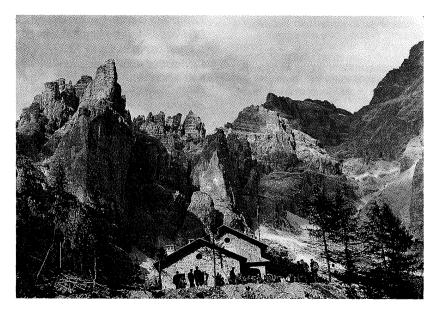
La gita verrà presentata in sede martedì 11 luglio alle ore 21.00

**NOTA:** all'iniziativa sono invitati gli alpini dell'ANA di Conegliano che festeggiano, anche loro, il 70° di fondazione.

■ La gita al "Vazzoler" assume quest'anno un particolare significato non solo perché la nostra Sezione festeggia i 70 anni della sua fondazione, ma per la concomitanza con la celebrazione del 60° della "prima" di Cassin/Ratti e con il ricordo dell'alpinistascrittore Domenico Rudatis, deceduto lo scorso anno a 96 anni.

Il programma dettagliato della giornata non è stato ancora definito con la Sez. Agordina. Possiamo solo dire che sarà presente il grande alpinistica Riccardo Cassin, che interverrà il Coro di Agordo, che nella Chiesetta del rifugio sarà celebrata una S. Messa, che si potrà visitare il Giardino Botanico, che chi salirà al rifugio sin dal sabato potrà effettuare -di primo mattino- qualche bella escursione verso la Val Civetta.

Arrivederci quindi ai piedi della Torre Venezia!



# Parco Naturale delle Prealpi Carniche **Bivacco Marchi-Granzotto** (m 2170)

## Domenica 23 luglio

Partenza ore 6.30 Rientro ore 20.00

Tempo complessivo di percorrenza: ore 8 Dislivello: in salita m 1100 - in discesa m 1100 Difficoltà: (E) sentiero escursionistico privo di difficoltà, che prevede però buon allenamento Equipaggiamento: normale da escursionismo,

calzature robuste **Trasporto:** auto

Capogita: Zanusso Graziano - tel. 35888 Aiuto capogita: Francesco La Grassa Quota di partecipazione: L. 15.000

La gita verrà presentata in sede martedì 18 luglio alle ore 21.00

■ Il bivacco sorge in ambiente severo e solitario nella alta Val Monfalcon di Forni ed è dedicato alla memoria di due alpinisti Pordenonesi. Costruito nel 1962 dalla Sez. CAI di Pordenone e distrutto nel 1988 da una slavina, è stato ricostruito nel 1989 e situato a poca distanza in posizione più sicura. La gita è condizionata dalla possibilità di arrivare con automobili nei pressi delle due località di accesso (Rif. Pordenone da sud - Rif. Padova da nord) in quanto le strade per raggiungere i due rifugi sono spesso interrotte da frane o da fondo stradale scon-



nesso. Sarà cura dei capigita di effettuare per tempo una ricognizione preventiva in loco per scegliere il percorso migliore e programmare anche percorsi più

facili per una eventuale comitiva B. Scegliendo la soluzione del Rif. Pordenone, l'accesso avverrà per la Val Meluzzo, indi con percorso circolare per Forc. del Leone (m 2290) si ritorna al Rif. Pordenone e poi alle auto. Dal Rif. Padova invece si risale la Valle ed il Cadin d'Arada sino a F.lla Monfalcon di Forni (m 2270) e quindi al Bivacco e ritorno per la stessa via.

Il percorso circolare per Forc. del Leone (m 2290) Forc. Cimoliana (m 2183) Forc. Montanaia (m 2333), Val d'Arade e quindi Rif. Padova, può essere una variante bellissima e suggestiva ma lunga e faticosa, poco adatta ad una gita sociale.

Maggiori dettagli verranno forniti nella serata di presentazione della gita.



## Sabato 29 e domenica 30 luglio

Partenza sabato ore 14.00 Rientro domenica ore 21.00

Tempo di percorrenza: domenica ore 10

Dislivello: sabato: in salita m 480

domenica: in salita m 1200 - in discesa m 1680

Difficoltà: (EEA) escursionisti esperti

con attrezzatura

Equipaggiamento: casco, imbragatura,

cordini, moschettoni e piccozza

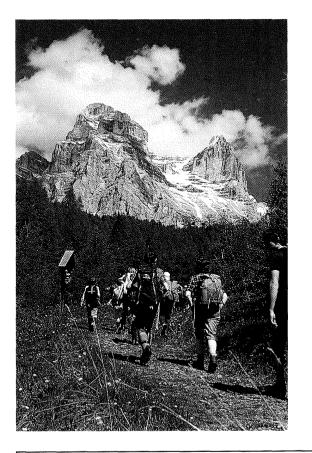
Trasporto: auto

Capogita: Della Giustina Diego - tel. 21552

Aiuto capogita: Oliana Alberto Quota di partecipazione: L. 15.000

La gita verrà presentata in sede martedì 25 luglio alle ore 21.00

■ "El caregon del Padreterno": così è soprannominato il Pelmo che dall'alto dei suoi 3168 m. troneggia sulla Val Fiorentina, sulla Valle del Boite e sulla Val Zoldana. Il lato del pelmo che dà verso il rif. Venezia (A. M. De Luca) m. 1946, è caratterizzato da un ampio catino ghiaioso contornato dalla Spalla Sud e



dalla Spalla Est e incombente sulle rocce percorse dalla "Cengia di Ball". Per questa sale la via normale alla cima che noi percorreremo in discesa. La nostra via di salita si svolgerà invece sul versante Sud per La Fessura e la "Cengia di Grohmann", primitivamente scoperta dai cacciatori e percorsa poi dall'alpinista austriaco Paul Grohmann, che ignorava ancora la precedente salita di Ball del 19 settembre 1857. È con il sentimento di scoperta e di circospezione dei primi salitori di questa bellissima montagna dolomitica che vi invitiamo a partecipare a questa salita. Ricordiamo il notevole dislivello e la possibilità di effettuare più semplici itinerari alternativi in zona, come ad esempio il giro della stessa montagna per il Sentiero Flaibani e la Forcella Val d'Arcia.



# BANCA POPOLARE C.PIVA DI VALDOBBIADENE

### Presente con le sue filiali a:

- · Valdobbiadene
- · Col San Martino
- · Farra di Soligo
- · San Vendemiano
- · Sernaglia della Battaglia
- · San Fior
- · Cison di Valmarino
- Mosnigo di Moriago
- · Treviso Vicolo Avogari, 5
- · Treviso S. Pelaio
- · Vittorio Veneto
- · Onigo di Piave
- · Bigolino
- · Fregona
- · Mel (BL)
- · Santa Giustina (BL)

- ·Rua di S. Pietro di Feletto
- Ponte nelle Alpi (BL) prossima apertura
- ·Segusino (sportello automatico)

## OLTRE 800 MILIARDI DI RACCOLTA E MEZZI PROPRI

TUTTE LE OPERAZIONI PIÙ AVANZATE NEL CAMPO BANCARIO E DEI SERVIZI

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO ESTERO

# Trekking in agosto

Hai voglia di passare 5-6 giorni in montagna, in buona compagnia, andando da un rifugio all'altro?

Ti attira l'idea di poter conoscere un nuovo gruppo montuoso, non raggiungibile con le consuete gite domenicali?

Hai sempre desiderato fare un'esperienza del genere, ma non hai mai trovato le persone giuste a cui aggregarti?

Ecco l'occasione buona per realizzare tutto questo e dare la possibilità ai soci di effettuare un trekking nel mese di agosto, guando sono sospese le gite domenicali e guasi tutti sono in ferie. Il progetto è interessante, ma non è programmabile nei dettagli con grande anticipo come si fa per le gite: infatti la sua realizzazione sarà condizionata dal numero delle adesioni e, soprattutto, dall'individuazione di un capogita.

Le date e l'itinerario potranno essere concordati

tra gli stessi escursionisti, sulla base delle proposte della Commissione. Gli interessati non manchino di contrattare le persone sottoindicate in sede (marted) o venerd) sera) oppure telefonicamente, entro la metà di giugno.

Dopo di che ci conteremo e... speriamo di poter partire

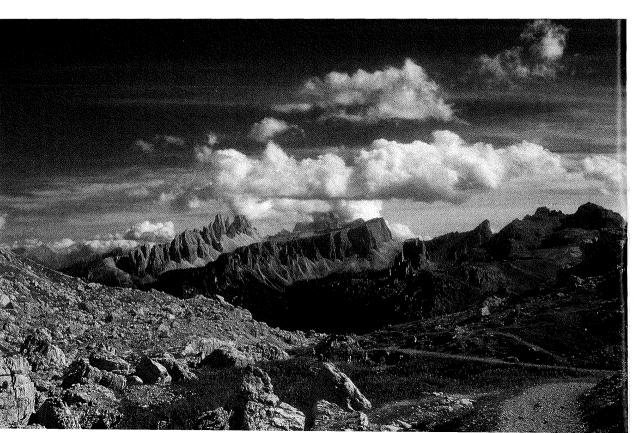
Responsabile Commissione Escursionismo: Giuseppe Perini - tel. 23314

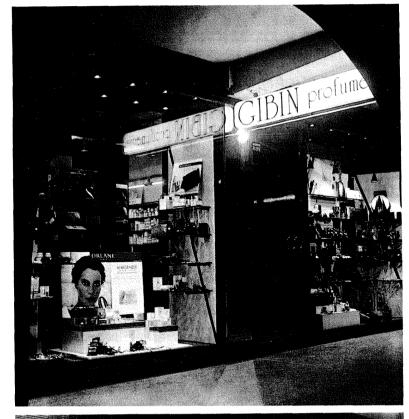
#### **ACCANTONAMENTO SOCIALE**

Nella terza decade di agosto verrà organizzato, per la prima volta e in via sperimentale, un accantonamento sociale presso Malga Duran poco sopra il passo omonimo sul versante agordino.

L'organizzazione sarà autogestita dai partecipanti che dovranno collaborare per le necessità quotidiane. Ci sarà la possibilità di escursioni ed arrampicate in autonomia ed organizzate e senz'altro l'opportunità di divertirsi e di fare amicizia. Buone vacanze.

Per informazioni ulteriori: Paolo Breda tel. 460782



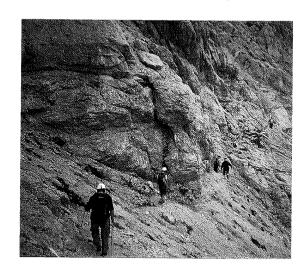


# GIBIN profumerie

Concessionario, di zona, delle più prestigiose marche nel mondo della profumeria

Corso Vittorio E., 29 **CONEGLIANO** 





# Viaz dei Cengioni Bivacco Angelini Gruppo del San Sebastiano

#### Domenica 10 settembre

Partenza ore 6.30 Rientro ore 19.30

**Tempo complessivo di percorrenza:** comitiva A ore 6 - comitiva B ore 3

Dislivello: comitiva A in salita m 700

in discesa m 700

comitiva B in salita m 200 - in discesa m 200

Difficoltà: (EEA) per comitiva A

(E) per comitiva B

**Equipaggiamento:** da escursionismo con attrezzatura per comitiva A - normale da

escursionismo per comitiva B

Trasporto: automobili

Capogita: Merotto Claudio - tel. 892502 Aiuto capogita: Zanusso Graziano - tel. 35888

Quota di partecipazione: L. 15.000

La gita verrà presentata in sede martedì 5 settembre alle ore 21.00

■ Per tutti gli amanti di un'escursione diversa dalla solita scarpinata è stata organizzata questa gita sul gruppo montuoso del San Sebastiano. Arrivati ad Agordo, seguiremo sulla destra le indicazioni per il Passo Duran, a m 1600 di quota, punto di partenza per le due comitive.

per le due comitive. Il gruppo A, dopo aver seguito per breve tratto il sentiero n. 536, tratto peraltro in comune con l'itinerario della comitiva B, girerà a destra iniziando un percorso alpinistico: il Viaz dei Cengioni. Dopo aver superato circa m. 700 di dislivello con qualche passaggio di 1º grado, raggiungeremo la cengia che si snoda in quota sul versante Nord-ovest del San Sebastiano. A questa altitudine il panorama che si potrà ammirare sarà splendido. Davanti a noi vedremo la possente forma della Moiazza nel suo versante meridionale, volgendo invece lo sguardo a destra ci apparirà in tutta la sua bellezza il vecchio "Sass de Pelf" (Monte Pelmo). Giunti al punto terminale della cengia ci potremo fermare per il meritato spuntino, mentre gli eventuali instancabili dello scarpone, si potranno dilettrae superando gli ultimi m 200 circa di dislivello per arrivare sulla cima Nord del San Sebastiano (m 2490). Torneremo a valle percorrendo il sentiero n 524 che ci condurrà nuovamente al Passo Duran. Complessivamente il percorso del Viaz presenta alcuni tratti attrezzati facilmente superabili; nonostante ciò l'escursionista che si appresta ad affrontarli non dovrà essere digiuno di simili esperienze.

La comitiva B, seguendo il sentiero 536 che parte dal passo, seguirà le indicazioni che, quasi sempre in costa, conducono, dopo aver superato La Coda e la Forcella delle Barance (m 1688), alla Baita Bivacco Angelini (m 1680). Tale costruzione, realizzata dal Cai Valzoldana, sorge tra i larici, su uno sperone del versante settentrionale del San Sebastiano ed è un "belvedere" eccezionale verso il Pelmo e la Val Zoldana. Il ritorno avverrà per lo stes-

so itinerario

CONEGLIANO (TV) • Via XXIV MAGGIO, 44 (EX BARIVIERA SPORT) • TEL. 0438/32571

PROSSIMA APERTURA



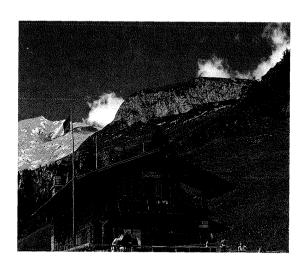
Una montagna di cose per la montagna

ALPINISMO TREKKING ROCCIA SCI

e un mare di altre cose per

SUBACQUEA ATLETICA





un altro piccolo ma grazioso gruppo di fienili (Malga di Costoia, m. 1956, punto più alto della gita). Avendo fortuna possiamo incontrare qualche camoscio. Il Piz Zorlèt incombe ad Ovest su prati aperti con la sua caratteristica forma appuntita e il nero delle sue rocce frammiste al verde scuro dell'erba. Si continua in direzione Nord, in una zona ricca di acque ed in breve si è in Forcella e al Rifugio Sasso Bianco. Dopo esserci rifocillati e dopo le foto di rito con la Civetta ed il Pelmo, scendiamo a Costa, al Tabià Mezzarola e per una vecchia mulattiera rientriamo a Costoia. Rallegrandoci per la buona riuscita della gita, brinderemo con la tradizionale bicchierata

# Rifugio Sasso Bianco Balcone sulla Civetta

#### Domenica 17 settembre

Partenza ore 7.00 Rientro ore 19.00

Tempo di percorrenza: ore 6

Dislivello: in salita m 707 - discesa m 707

Difficoltà: (E) escursionistico

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capigita: Poveglian Luciana - tel. 31313

Nogarol Valerio - tel. 21260

Quota di partecipazione: L. 15.000

# La gita verrà presentata in sede martedì 12 settembre alle ore 21.00

■ Il Rifugio Sasso Bianco sorge in località Ciamp, su una splendida terrazza prativa ricca di fienili con una bellissima vista sulla Civetta.

Nella Valle Agordina, tre Cencenighe e Alleghe, ci indirizziamo verso Costoia, punto di partenza, località raggiungibile in automobile. Ci incamminiamo attraverso il buon sentiero che si svolge sulla sinistra idrografica del Ru de le Calchère. Poco prima di uscire dal bosco, sui prati sottostanti la Forcella, si incontra un gruppo di fienili in località Marzòla m. 1725. All'uscita del bosco troviamo dei prati e, se siamo fortunati, possiamo ammirare gli ultimi gigli bianchi della stagione.

Superata una valletta, 150 metri più avanti, si incontra

# Rifugio Semenza

Traversata: Pian Cavallo Forcella Lastè - Pian Canaie

#### Domenica 24 settembre

Partenza ore 7.00 Rientro ore 19.00/19.30

**Tempo complessivo di percorrenza:** ore 6 **Dislivello:** in salita m 850 - discesa m 950

Difficoltà: (E) escursionistico

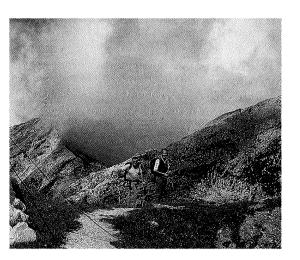
Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: pullman

Capogita: Gianni Casagrande - tel. 24854 Aiuti capogita: Ugo Baldan - Rino Dario Quota di partecipazione: L. 19.000

# La gita verrà presentata in sede martedì 19 settembre alle ore 21.00

■ Escursione in zona Prealpina che ci porta al Rifugio Semenza, del CAI di Vittorio Veneto, salendo dal versante di Pian Cavallo per un percorso insolito e in zona selvaggia. Dal centro turistico di Piancavallo, in direzione Nord, dopo 2 km circa, si trova la Casera Pian delle More m 1190. Qui seguendo il sentiero 925 si procede verso Ovest passando accanto alla sorgente del "Tornidor", che si trova allo



sbocco della Val Piccola. Raggiungendo l'incassato sbocco della Val Grande lo si risale seguendo il letto del torrente, prima in zona boschiva, poi per ghiaie e magri pascoli; si perviene così al circo superiore della Valle fino a toccare la Forcella Val Grande m 1925, che si trova tra la Cima Valpiccola e la Cima Valgrande.

Proseguendo in leggera salita sul versante Ovest della testata della Val Sperlonga, si raggiunge il bivacco invernale del rif. Semenza e quindi la forcella Lastè m 2039. Da qui in breve al rifugio m 2014,

per una meritata sosta di ristoro.

Si riprende poi la discesa della Val de Piera, sul sentiero che rasenta la parete meridionale del monte Cornor e per ghiaie e zone erbose si raggiunge il grande masso erratico chiamato Sasson della Madonna. Proseguendo poi per il sentiero a sinistra, ci si porta nella vasta conca pascoliva della Palantina e quindi, per il meraviglioso bosco di faggi sul sentiero 922, scendendo dolcemente, si arriva al villaggio Cimbro di Pian Canaie dove il pullman ci



# **PHILIPS e SONY**

- Antifurti
- Controllo accessi
- Antincendio
- Video controlli
- Ricerca persone
- Amplificazione sonora
- Sistemi per conferenze e traduzione

CONEGLIANO VIA XI FEBBRAIO, 10/16 - Tel. 32262 Q VITTORIO VENETO PIAZZA G. PAOLO 1°. 25 - Tel. 21438

# M. Fara (m 1342) Prealpi Carniche

#### Domenica 8 ottobre

Partenza ore 7.30 Rientro ore 18.30

Tempo di percorrenza: ore 4

Dislivello: in salita m 700 - discesa m 700

Difficoltà: (E) escursionistico

Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Giuseppe Perini - tel. 23314 Aiuto capogita: Marilena Zaccaron Quota di partecipazione: L. 14.000

La gita verrà presentata in sede martedì 3 ottobre alle ore 21.00

■L'escursione si svolge attraverso i folti boschi di faggi del versante settentrionale del Monte Fara. La partenza a piedi si trova poco sopra il borgo di Bospians, a metri 640. Da qui si sale alla forcella La Croce m 756 che immette nella valle boscosa di S. Antonio che scende a Maniago, antica via che congiungeva questi borghi alla pianura. Noi, invece, dalla citata forcella saliamo per il costone; nei pressi della cima usciamo dal bosco e il panorama che si apre a noi è veramente inaspettato. La visuale spazia dalle Alpi Carniche e Giulie alla pianura Friulana sottostante, sino al mare, trasparenza dell'aria permettendo. La discesa si effettua per un altro sentiero che attraversa il bosco e sbuca in una zona prativa là dove si trova la Casera Monte Fara (m. 954). Da qui per strada sterrata e scorciatoie ci portiamo alle auto.

# Monte Cimone Traversata da Tovena a Revine Lago

#### Domenica 22 ottobre

Partenza ore 7.30 Rientro ore 19.00-19.30

**Tempo complessivo di percorrenza:** ore 7 circa **Dislivello:** in salita m 1000 - discesa m 1050

Difficoltà: (E) escursionistico

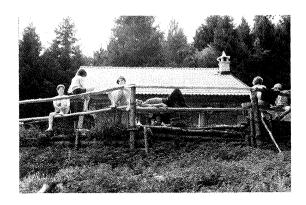
Equipaggiamento: normale da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Rino Dario - tel. 22389 Aiuto capogita: Gianni Casagrande Quota di partecipazione: L. 12.000

La gita verrà presentata in sede martedì 17 ottobre alle ore 21.00

■ Escursione sulle montagne di casa; si va a percorrere un vecchio sentiero recentemente ripristinato dal Gruppo Alpini di Tovena, sul Monte Cimone, m 1294. Lasciate sulla destra le ultime case di Tovena lungo la strada per il Passo S. Boldo, dietro la vec-



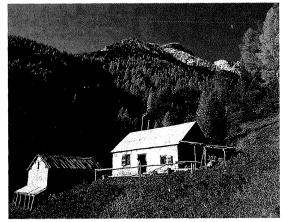
chia fontana "da Baffa", si inizia a risalire il letto del torrente Gravon per circa 20 minuti su sentiero ben segnato sino ad incrociare una vecchia strada di servizio per alcune casere; la si percorre per un breve tratto, fino a riprendere il sentiero che si snoda in zona sovrastante la vallata del S. Boldo con dei meravigliosi e selvaggi panorami.

A circa un'ora di cammino, immerso in una giovane faggeta si trova un grazioso "bivacco" in pietra di nuova costruzione; si prosegue fino al Col Culiè, m 780 circa, sino ad incrociare la vecchia strada della Caldella nei pressi delle casere lal. Da qui per ripido sentiero, inizialmente nel sottobosco, poi erboso, si arriva alla cima del Monte Cimone m 1294 (a questo punto si sono percorsi 1000 metri in salita).

Scendendo poi per 15' verso Est, si arriva al Bivacco Col dei Gai a m 1150 dove oltre a godere del pano-

rama si potrà consumare lo spuntino.

Dopo la meritata sosta si riprende a camminare per circa 1 ora per le creste del Monte Cimone e ci si porta, per agevole sentiero, al "Pian de le Femene" per il doveroso caffè; da qui scendendo "par la via dei Mont" s'incontreranno i ruderi del Castel Mayor, antica opera di difesa tra il Vittoriese e il Bellunese, e prima di arrivare a Revine, potremo osservare, sul vecchio sentiero lastricato, i solchi lasciati dalle "Musse", slitte adibite al trasporto di legname, foraggio e prodotti caseari, in uso fino a non molti anni fa.



# Giro delle Casere Gruppo del Bosconero

#### Domenica 5 novembre

Partenza ore 7.30 Rientro ore 18.30

Tempo di percorrenza: ore 4

Dislivello: in salita m 600 - discesa m 600

Difficoltà: (E) escursionistico

Equipaggiamento: da escursionismo

Trasporto: auto

Capogita: Andrea Da Tos - tel. 34619

Aiuto capogita: Daniela Pase Quota di partecipazione: L. 14.000

La gita verrà presentata in sede martedì 31 ottobre alle ore 21.00

■È la proposta di una bella e facile escursione alla scoperta di alcune delle tante casere nei boschi del Cadore. Da Ospitale una carreggiata risale la Val Bona fino alle pendici Sud-Est del Gruppo del Bosconero.

Da lì, lungo un sentiero ben segnato, ma poco battuto, si potranno ammirare tutti i colori che in questo periodo il bosco riserva. Si passerà per casera "Prà di Bosco" posta su un'ampia radura prativa e quindi si arriverà alla casera "Girolda". Poi si proseguirà fino al rustico di "Pian de Fontane" per riposare un pò le gambe e adoperare le "mascelle".

(n.d.r.: Andrea si fermerà qui mentre gli altri completeranno la gita)

# Castagnata a Framos

### Domenica 12 novembre

Partenza ore 10.00

Trasporto: auto

Capigita: Commissione escursionismo:

Giuseppe Perini - tel. 23314 Rosella Chinellato - tel. 788088

■ Ed eccoci all'appuntamento sempre gioviale della castagnata. Quest'anno è stata spostata alla fine della stagione escursionistica proprio a "San Martino": mèta sarà la località di Framos. Sapete dov'è? ...No? Appuntamento quindi alle ore 10 a Piazza Santa Caterina e seguiteci. I capigita si riserveranno di escludere alla partenza persone o famiglie non fornite dell'equipaggiamento idoneo..., cioè castagne, vino, vari...







# Montagna Insieme ARGOMENTI

# 50 più 20: Settanta anni di vita insieme

Francesco La Grassa

La nostra Sezione festeggia quest'anno i settantanni di vita. Se i fondatori potessero vederla, certamente non la riconoscerebbero più:

- I soci sono passati da 50 a 1250.
- I Rifugi Vazzoler e Torrani non sono più gli stessi, sono cresciuti, migliorati, adattati alle nuove esigenze.
- Accanto al Rifugio Vazzoler una chiesetta ricorda i caduti del Civetta e un Giardino Botanico aiuta gli appassionati e gli studiosi di botanica.
- Un Bivacco sugli Spiz di Mezzodì ricorda il nostro caro socio Gian Mario Carnielli.
- Una bella Sede di proprietà ci aiuta a svogere senza preoccupazioni la nostra attività.

Questi i segni del cambiamento, ma anche tanti segni di continuità:

Gite sociali, alpinismo, scalate, sci, attività culturale con conferenze e proiezioni, corsi annuali di alpinismo e arrampicata, sci alpinismo, sci da

fondo escursionistico.

La vita della nostra sezione è stata puntualmente e con precisione descritta da Italo Cosmo nel numero unico edito in occasione del cinquantennale nel 1975. Forse per dimenticanza o scarsa conoscenza gli sfuggì che i primi soci del C.A.I. di Conegliano, circa 40, si costituirono in gruppo all'interno della Sezione di Treviso nel 1922.

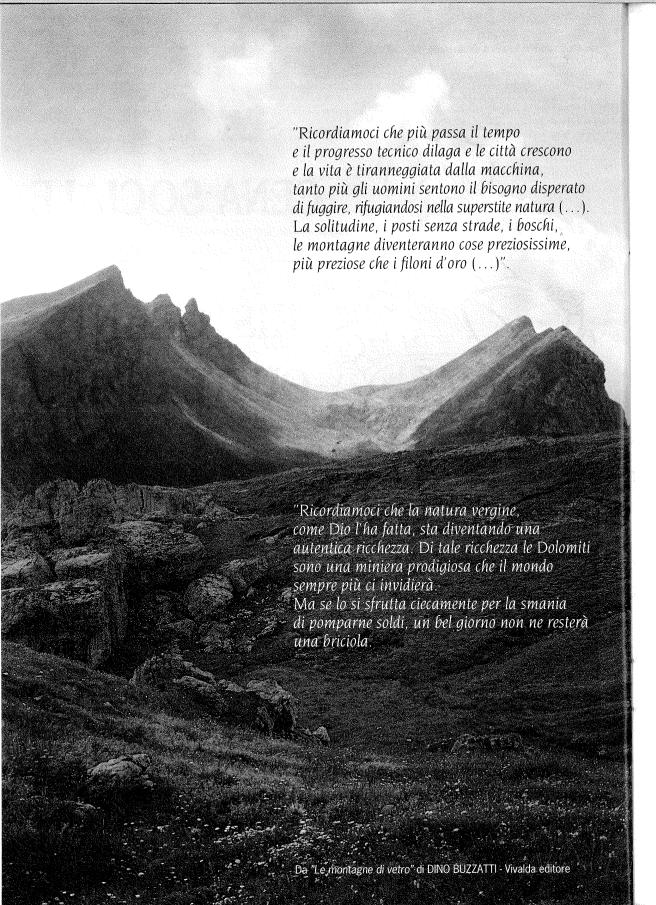
Il gruppo si trasformò in sottosezione nel 1923 con 53 iscritti e nel 1925 in Sezione sotto la guida di Mario Vazzoler, Momi Dal Vera, Giuseppe Giordano e altri.

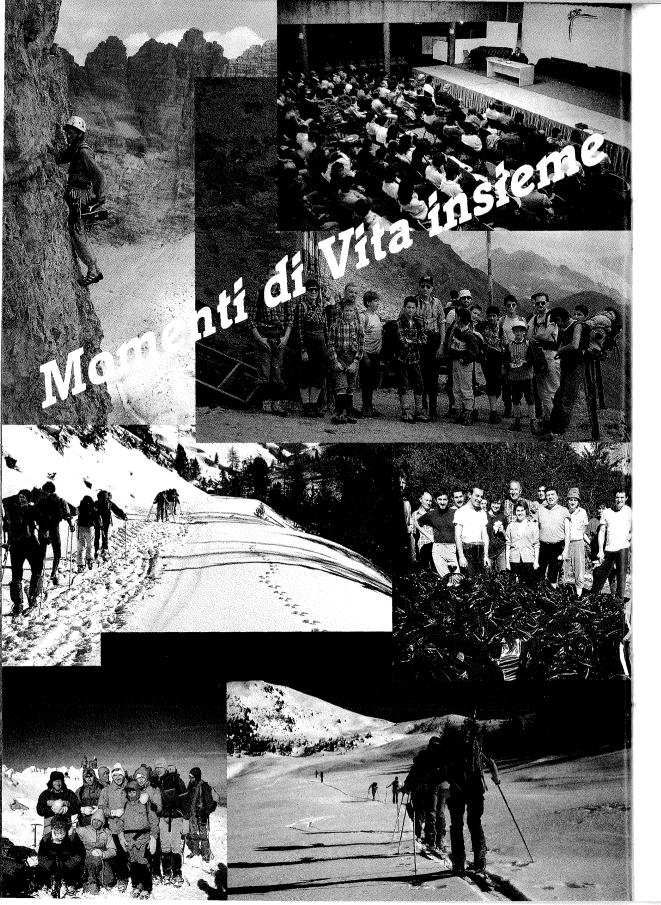
È ugualmente doveroso ricordare che nel 1925 due furono le Società Alpine fondate a Conegliano; oltre al C.A.I. prese vita anche la Sezione dell'A.N.A. (Associazione Nazionale Alpini) che come il C.A.I. affonda le sue radici nel ricordo, nel rispetto e nella passione per la Montagna.

Non a caso in molti erano soci di entrambi i gruppi, primo fra tutti Mario Vazzoler segretario della nostra Sezione, ufficiale degli Alpini, scalatore e fervido animatore di tutte le attività che mettevano al loro centro la vita Alpina.

Nel suo articolo storico. Cosmo si sofferma a









lungo sulla scelta del luogo per il nostro Rifugio; questa fu controversa tra la zona a Sud della Marmolada e il Col Negro sul Civetta. Ha vinto il Civetta e miglior scelta non poteva esser fatta, ma è doveroso ricordare che a questa decisione concorse con la sua autorità l'Ing. Domenico Rudatis. Gran scalatore, pioniere del 6° grado, scrittore finissimo, acuto e di avanguardia, morto a 93 anni nel luglio scorso a New York dove si era trasferito per il suo lavoro di scienziato; fino all'ultimo ha inviato al C.A.I. i suoi articoli sempre vivaci e giovanili. Nel luglio di quest'anno, al Rifugio Vazzoler, Rudatis sarà ricordato con una lapide come uno dei massimi esponenti dell'Alpinismo in Civetta.

Puntualizzata con questi richiami la storia dei primi 50 anni, ricordiamo con maggiore dettaglio gli ultimi 20 anni:

#### 1976

Viene organizzato a Conegliano il 64° Convegno Triveneto del C.A.I. con la partecipazione del Presidente Generale Spagnolli.

#### 1978-80

Completamento della ristrutturazione del Rifugio Torrani, e nuova teleferica dalla Forcella della Grava.

#### 1981

Primo corso di sci alpinismo.

Comincia l'attività della Commissione Alpinismo Giovanile.

#### 1982

Primo corso di Introduzione all'Alpinismo.

#### 1985-86

Escono i primi numeri di "Montagna Insieme" e di "Ragazzi andiamo in Montagna".

#### 198

Il Gruppo di S. Polo di Piave diventa sottosezione di Conegliano.

Viene installato il telefono alimentato da batteria fotovoltaica al Rifugio Torrani.

Primo corso di Sci da fondo escursionistico.

Il Giardino Botanico viene assunto in gestione dalla Forestale di Belluno con finanziamento della Regione Veneto tramite la Comunità Montana di Agordo.

#### 198

Viene attrezzata la nuova Via Ferrata Tissi in sostituzione del vecchio tracciato.

#### 1989

Rif. Vazzoler: rifatto il pavimento dell'ingresso e della sala da pranzo e cambiati i letti a castello dell'ala vecchia. È installato un impianto di clorazione per l'acqua potabile.

#### 1990

Si installa un computer in Sede per la contabilità e la gestione soci.

Rif. Vazzoler: due vasche depurazione acque di scarico e si dota il Tabià di servizi igenici.

#### 199

Nuova sistemazione interna del Rif. Torrani: cuccette da 9 a 15 posti; servizi igienici, doccia e vasca di scarico acque; impianto elettrico a pannelli solari.

#### 1992

Si ripara il tetto e la parte ovest del Vazzoler.

#### 1993

Ristrutturazione dei bagni, delle docce e delle lavanderie al Vazzoler con allargamento e adequamento alle normative di legge.

Al Torrani sistemazione della cucina. Consolidamento e rifacimento della piazzola elicottero.

#### 1994

Rif. Vazzoler: revisione del tetto ala Spellanzon e adeguamento dell'impianto elettrico alle norme di legge.

### 1995

#### 1996

altri anni di attività... la storia continua.

# Cai e scuola

di Tomaso Pizzorni

La nostra sezione costituisce sempre più un punto di riferimento per le scuole della zona, e non solo, che intendono svolgere attività mirate alla conoscenza dell'ambiente montano.

Per la storia, i primi approcci documentati risalgono all'inizio degli anni '70, quando l'amico Giovanni Paoletti, sicuramente uno dei precursori dell'Alpinismo Giovanile, organizzò, con pochi altri volenterosi, escursioni guidate in Cansiglio ed incontri in classe con alunni ed insegnanti. Risale al 1975, anno del 50° di fondazione della Sezione, la ben riuscita iniziativa denominata "Giornata ecologica nella Scuola", culminata nella mostra dei lavori degli alunni delle scuole cittadine presso il Ridotto dell'Accademia. Presidente della sezione era Nino De Marchi, Vicepresidente era Francesco La Grassa.

Da allora, pur essendo trascorsi molti anni, l'attenzione della sezione per il mondo della

Scuola non è venuta meno; anzi è via via cresciuta sino ad interessare plessi ed istituti di vario ordine e grado di numerose provincie venete, come accennato nella "Relazione all'Assemblea dei soci".

Non è pertanto fuori luogo dedicare, in concomitanza con il 70° della Sezione, un pò di spazio alle iniziativze che il Club Alpino Italiano promuove, anche attraverso la nostra Sezione, a favore della Scuola, nel contesto dell'Alpinismo Giovanile. Questo allo scopo di rendere edotti almeno i soci-genitori, i soci-insegnanti e i soci che fanno parte degli organi di rappresentanza della Scuola, circa le possibilità offerte dal CAI e dai suoi Accompagnatori di Alpinismo Giovanile come supporto di integrazione di programmi scolastici.

In proposito diremo subito che il Club Alpino Italiano si è dato, da tempo, un "Progetto Educativo" che, nei "Temi del metodo applicativo - Le attività", stabilisce, tra l'altro, quanto seque:

Nel rapporto con la Scuola, l'Alpinismo Giovanile del CAI deve proporsi come agente formativo e come qualificato supporto alle attività definite di "integrazione ai programmi curricolari" stabilendo comuni finalità ed obiettivi da raggiungere soprattutto con attività all'aria aperta, in montagna. Tali attività non esauriscono il Progetto Educativo del CAI, ma ne costituiscono un aspetto complementare e non trascurabile: vanno sostenute perchè offrono l'opportunità di raggiungere e motivare molti giovani, le loro famiglie e l'istituzione scolastica.

Al citato Progetto Educativo si va ora affiancando il "Progetto per la Scuola" che ha lo scopo di offrire ai giovani opportunità formative nella scuola attraverso una collaborazione con l'istituzione scolastica e le famiglie. Propone la montagna come laboratorio nel quale realizzare, mediante una progettazione integrata, le comuni finalità di crescita umana e di consapevole, armonioso e costruttivo rapporto con l'ambiente. Anche lo Stato Italiano ha riconosciuto, con pro-

prie leggi, l'importante funzione educativa-formativa del Club Alpino Italiano.

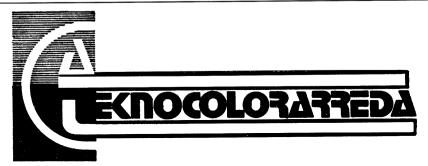
Per quanto riguarda l'ambito scolastico vanno ricordate le Circolari Ministeriali con specifico riferimento al Club Alpino Italiano quale struttura di supporto. Citiamo:

- la Circol. Minister. prot. n. 2644 del 12 maggio 1978 con la quale è stata segnalata l'attività del C.A.I. volta a promuovere iniziative per suscitare nei giovani l'interesse ad una approfondita conoscenza della montagna ed a incoraggiare il diretto contatto dei giovani stessi con le località alpine ed appenniniche più caratteristiche.

- la Circol. del Ministero della Pubblica Istruzione diramata ai Provveditori agli Studi (1 marzo 1994), avente per oggetto il Club Alpino Italiano e le Attività in ambito scolastico.

Per esigenze di spazio viene omessa la citazione di analoghi documenti che, in varia maniera, mettono in risalto le possibili convergenze tra il mondo della Scuola e il CAI, almeno per quanto concerne la conoscenza e la frequentazione dell'ambiente montano da parte dei ragazzi.





# CARTE DA PARATI E TESSUTI D'ARREDAMENTO MOQUETTES PITTURE MURALI DINOVA BELLE ARTI

SAN VENDEMIANO (TV) Circonvallazione di Conegliano Tel. (0438) 400213 - Viale Venezia, 28/32

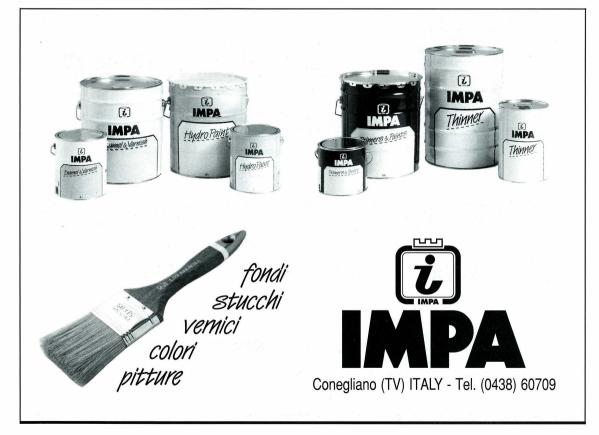


# Il sacco-lenzuolo

Di questo accessorio abbiamo parlato alcuni anni orsono quando sembrava più una "stranezza" che una soluzione veramente pratica ed

L'idea ha trovato molti consensi, tanto che il sacco-lenzuolo fa parte, molto spesso, del contenuto dello zaino di chi pernotta in rifugi d'alta montagna o nei bivacchi. È facile rendersi conto come i vantaggi derivanti dall'impiego del lenzuolo personale non siano solo di carattere ecologico (per il risparmio energetico e di detersivi, pur sempre dannosi per l'ambiente, necessari per il "bucato" fatto in rifugio), ma anche igienico ed economico. Infatti, si evitano i contatti con le coperte ed i materassi dei quali è ben difficile garantire l'igienicità; e poi si risparmia, evitando di chiedere la cuccetta con biancheria.

Pertanto chi è interessato si faccia avanti prenotando in sede il fabbisogno per se ed eventuali amici o familiari. Non abbiamo, al momento, le quotazioni, ma riteniamo che il prezzo del lenzuolo si aggiri sulle 15/16.000 lire. Per chi ancora non lo sapesse, il lenzuolo proposto non è del tipo "usa e getta", ma è realizzato in tela di cotone, lavabile, quindi usabile per anni; il peso non dovrebbe superare i 500 grammi.







# SPACCIO AZIENDALE sconto 10% ai soci CAI e SCI CAI

Aperto tutti i pomeriggi e sabato mattina

V.le XXIV Maggio, 56 - CONEGLIANO - Tel. 410484

# Montagna Insieme AVVENTURE

# **Corrado Spellanzon**

di Francesco La Grassa

Così ricordava Italo Cosmo la figura di "Corrado Spellanzon, ardente alpinista tragicamente caduto nelle oscure trame della sua stessa passione, la montagna".

Corrado era un giovane socio della Sezione di Conegliano, appassionato di montagna e di roccia, universitario di medicina a Padova.

Cadde nel 1930 tradito dal mal tempo che aveva impedito a lui e al suo compagno Alberto Raho di effettuare la prima ascensione della parete Nord della Cima Bagni (m. 2983, Gruppo del Popera).

Il tentativo e la disgrazia sono magistralmente ricordati da Bepi Mazzotti nel suo libro "La grande parete" (ristampato da "Nuovi Sentieri" nel 1988). Bepi, poi, vinse la parete in cordata con Alberto Bertuzzi, milanese, e dedicò all'amico caduto la sua impresa.

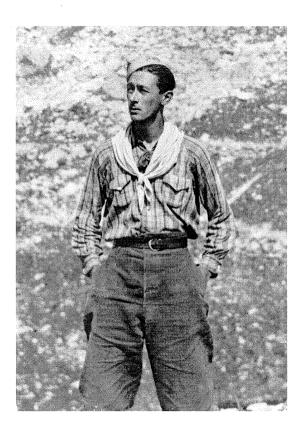
Corrado Spellanzon fu poi ricordato dagli amici del GUF Padova con una lapide incastonata alla base della parete nel luogo in cui cadde.

Nel 1935 la nuova ala del Rif. Vazzoler fu dedicata al Suo nome e una lapide fu apposta dalla Sezione in ricordo del suo Figlio caduto. Gli amici di Tai di Cadore (Mirco Coletti Dora e Aldo De Poli) gli dedicarono una cima vergine e una via del Gruppo della Cima dei Preti (Cima Spellanzon m. 2590).

Egli non fu soltanto Alpinista, ma anche buon scrittore, con brevi racconti di montagna; in essi appare tutta la Sua passione e la dedizione ai monti.

Di uno di questi, "Da Fiera di Primiero a Bolzano" pubblichiamo ampi stralci affinchè tutti noi possiamo scoprire questo modo di raccontare la montagna un pò enfatico, ma candido e genuino, come era nello stile degli anni 30.

Leggetelo con attenzione e con reverenza, è il testamento di un nostro Socio caduto in montagna.



# Da Fiera di Primiero a Bolzano

Attraverso le Pale di S. Martino e il Catinaccio

Corrado Spellanzon

# Impressioni di viaggio

"Comunque si torca per ognuno il proprio sentiero, bisogna camminare verso la montagna, dalla quale lo sguardo domina sovrano e sulla quale la morte ha un'ombra più leggera. La poesia è lassù!"

Che gioia salire su uno di quei trenini che portano su, su, fin verso le vette, poggiare in un angolo il bastone, cacciar sul portabagagli il sacco da montagna ben pesante ed allungar le scarpe ferrate sotto la panchina davanti. Sembra già di respirare un'aria migliore e nelle vetture di terza classe, che sembran vecchie diligenze traballanti, ci si sente subito fuori di città. La macchina è una vecchia caffettiera che soffia vapore da mille buchi, così vecchia che ad ogni stazione il macchinista scende a serrar bulloni, per non perdere i pezzi per la strada. Ma su di qua, le lunghe aristocratiche locomotive non ce la fanno, che certamente non riuscirebbero a rigirarsi nelle curve e proverebbero la vertigine a guardar giù nel burrone, abituate come sono ai rettilinei di pianura.

È un trenino senza pretese. Sembra un monello in vacanza, va via fischiettanto a tutte le svoltate ed approfitta di tutte le stazioni per fermarsi un pochino a tirare il fiato.

Qui le convenzioni sociali son lettera morta, e gli scarponi attaccan discorso senza complimenti con le scarpette di una vicina, mentre quel mattacchione di un trenino si ingolfa in una galleria buia per lasciare un pò in confidenza le nuove conoscenze. Lui se ne va su sbuffando e soffiando, senza fretta, tirandosi dietro questi vagoni antichi dalle ruote male ingrassate e dai freni che stridono...

...Alla stazione di Feltre due grosse automobili attendono i passeggeri per Primiero. C'è un torpedone lussuoso, sul quale prendon posto i ben forniti villeggianti di San Martino che col loro corteo di valigie dai variopinti bolli di cento alberghi, guardan sdegnosi noi, poveri cristi dal sacco in

spalla che montiamo su urtandoci e accavvallandoci in questo vecchio baule soffocante. Ma voi cari signori dal sigaro costoso e voi signorinette e matrone lussuosamente impellicciate non arriverete certo lassù dove io porterò i due chili delle mie scarpe ferrate.

Si parte. La corriera traballa paurosamente carica; c'è gente fin sopra il coperto, che oscilla ritmicamente ad ogni sobbalzo...

...Ponte della Serra. La corriera si ferma lungamente, quasi per darci il tempo di ammirare la magnifica cascata che lo sbarramento del Cismon per la centrale elettrica ha qui creata. M'accorgo, dopo, che si è fermata perchè il conduttore è sceso a sorbirsi una birra. Averlo saputo prima!

Una bambina offre dei ciclamini. - "Quanto?" - chiede una signora. "Quelo che la vol!".

La signora dà tre lire, e la piccola se ne va via felice, quasi correndo, voltandosi indietro ogni tanto, forse per paura che la richiamino e la costringano a restituire parte della somma insperata...

...Ecco Fiera, all'inizio del regno meraviglioso delle Pale. Il Sass Maor che fuma nuvole bianche, sembra un grosso signore bonario che guardi, leggermente ironico, alla povera gente di quaggiù.

Al Rifugio Treviso, tra gli ultimi abeti stentati.

Ci sono quassù sette alpinisti di Treviso, tra i quali due ragazze e un sacerdote. Scambio di notizie, proposta di partire insieme domani: se farà bel tempo, che le nuvole son così basse da nasconderci ogni cosa cinquanta metri sopra di noi. Si cena nella cucina, su tavole di legno greggio, alla luce di due candele di sego; discorsi d'obbligo: passi, cime, ascensioni, traversate. E come ci si addormenta subito anche se il letto è duro, sotto le tre o quattro coperte che occorrono per poter star caldi.

"Toc! Toc! Sono le quattro e dieci!" - "Come è il cielo?" - "Chiaro!" - Ci alziamo subito...

...Le cime, nette di nubi, balzano limpide nell'alba. Il sentiero s'arrampica su, su, fin dove muoiono gli ultimi rododendri e nascono le vertiginose pareti a picco, lanciate contro il cielo.

Aurora: una cima s'illumina di rosa al primo sole, poi una seconda e una terza. Quelle ad oriente, ancor grigie, profilano invece le cime aguzze contro il cielo chiaro. Camminiamo da oltre due ore ed è tempo di sosta. Il capofila si ferma: siamo al passo Canali, 2496 metri.

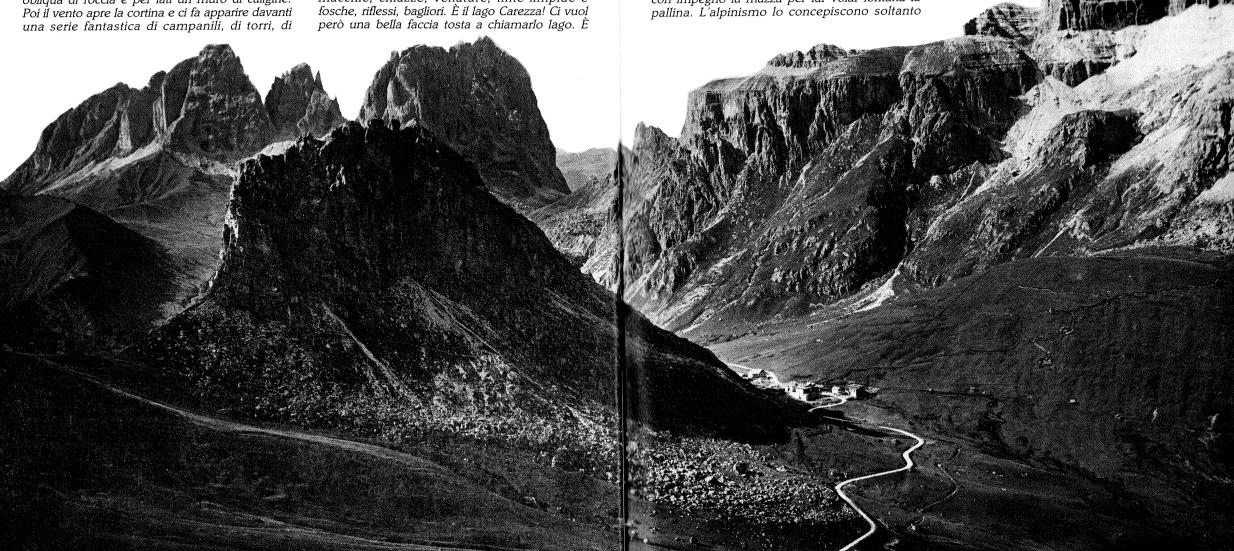
Il deserto di roccia; non un filo d'erba, non un cespuglio; dune di sasso ed oasi di ghiaccio. Su e giù del sentiero fra crode arse e crepacci, tra piccoli nevai e ruscelli che ci scorron tra i piedi. Siamo sull'altipiano delle Pale...

...Partenza per il Maluz, tra le nubi che si infittiscono sempre più. Un sentierino che striscia lungo la parete, sale e scende cercando i passaggi praticabili. Per tre ore di strada il mondo finisce a venti metri intorno a noi. Siamo chiusi in una scatola opaca, che ha per base una parete obliqua di roccia e per lati un muro di caligine. Poi il vento apre la cortina e ci fa apparire davanti una serie fantastica di campanili, di torri, di guglie di strapiombi che si inseguono, si dominano, nascono da ghiaioni o da nevai per finire lassù contro le nubi. In fondo, solcato da un torrente quasi asciutto, il piano di Comelle. Poi stretto e ripidissimo, ci si erge davanti il passo delle Farangole, serrato a 2800 metri fra il campanile Focobon e la torre Quattro Dita. Lo raggiungiamo issandoci per gradini di ferro, e poi giù per il nevaio, fino al Rifugio Mulaz, la mèta...

...Fantasia di colori; tavolozza bizzarra di un pittore futurista. Azzurro, verde, grigio, giallo, macchie, chiazze, venature, tinte limpide e fosche, riflessi, bagliori. È il lago Carezza! Ci vuol però una bella faccia tosta a chiamarlo lago. È

una fossetta poco profonda, circondata da abeti, entro la quale il Latemar mal si rispecchia a tozzi e bocconi. Conca d'acqua quasi stagnante, divenuta celebre per la montatura di albergatori, che hanno sfruttato il nome e i chiaroscuri. Naturalmente è obbligatorio rimanere a bocca aperta e parlarne poi agli amici con grande entusiasmo.

Nei grandi prati sotto la Roda di Vaèl si gioca il golf. Sono gli eleganti ospiti dell'Hotel Carezza, vecchi tipi di inglesi, giovanotti impeccabili, belle signorine in toilettes succinte, che maneggiano con impegno la mazza per far volar lontana la pallina. L'alpinismo lo concepiscono soltanto



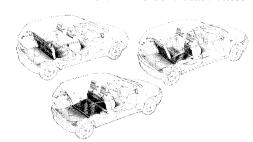


# AUTONOLEGGI

**BRUNO CERATO** 

CONVENZIONATO EUROPASSISTANCE MERCURASSISTANCE

ADAC GERMANIA GESA ASSISTANCE UNITALIA ASSIATANCE Comoda la vita a bordo della Fiat Punto.



ΑU	TOVET	TURE	GIORNI 3 - 6	GIORNI 7 - 14	GIORNI 30	WEEK END 3 GG
Α	900	СС	48.000	41.800	33.500	99.000
В	1000	СС	51.800	45.800	40.500	107.000
С	1100	СС	63.800	53.800	43.500	118.500
D	1400	СС	70.800	60.800	48.500	126.500
Е	1600	СС	79.800	68.800	55.500	167.500
F	1800	СС	95.800	85.800	71.500	192.500

Le tariffe includono: chilometraggio illimitato, assicurazione civile contro terzi, eliminazione parziale delle franchige per i danni alla vettura. Non includono le assicurazioni facoltative, carburante ed accessori (portapacchi portasci catene).

FURGONI	GIORNI 3 - 6	GIORNI 7 - 14	GIORNI 30	WEEK END 3 GG
A mc 2	71.500	60.500	47.500	124.500
B 14 Q mc 7,7	122.500	99.900	62.500	159.500
C 18 Q mc 9,8	141.500	116.500	76.500	173.500

Tariffe base: chilometraggio illimitato, escluse IVA carburante accessori ed assicurazioni aggiuntive.

RADIOTELEFONI	GIORNI 8 - 15	GIORNI 16 - 29	GIORNI 30	WEEK END 3 GG
OCT 300	14.500	11.500	11.500	41.500

Le tariffe sono garantite al momento della prenotazione non includono IVA ed i minuti di conversazione

CONEGLIANO PORTOGRUARO TREVISO

VITTORIO VENETO

Tel. 0438/411230 Tel. 0421/75295

Tel. 0422/412140 Tel. 0438/555244 PTO C/O VIAGGI GITOURS
TV C/O VIAGGI RENAGO
VV C/O VIAGGI NETWORK

così: un grande albergo di lusso dove si balli tutte le sere e delle interminabili partite a tennis o a golf quando c'è il sole; a poker o a bridge quando non si può uscire. Poi, verso la fine della villeggiatura, fanno la passeggiata piano piano, fino al rifugio più vicino, pranzano a duemila metri e ritornano in fretta per non giungere tardi per il thè. E quando tornano a casa, narrano con ben tornite frasi ed acconci vocaboli le loro magnifiche imprese, le ascensioni prodigiose, le traversate estenuanti, per far rimanere sbalorditi i loro compiacenti ascoltatori...

...Bisogna venire quassù per comprendere la poesía della montagna.

Dove arrivano le automobili veloci sollevatrici di polvere, dove gli alberghi di lusso diffondono per le vallate i ritmi sincopati delle loro orchestrine, dove si flirta passeggiando tra abeti compiacenti. là, anche a t remila metri, non è montagna. Bisogna venire quassù, dove i sentieri sono fatti con una lunga teoria di macchie rosse segnate sulla roccia, dove i ghiacciai eterni creano i ruscelli, dove si vive sopra le nubi che sembran nebbie basse come le miserie umane. quassù dove il sole fa tutto rosa, e di notte la Îuna illumina scenari da leggenda, dove le buone scarpe ferrate son compagne fedeli e il sacco sembra più leggero e l'aria più pura, dove ci si sente più forti, dove ci si sente più liberi, dove quasi sempre ci si sente più buoni. La poesia è veramente quassù...

...E su ancora per il Buco dell'Orso sotto le Popes del Molignon, fino a questo magnifico Rifugio Bolzano, vero grande albergo, al cui confronto gli altri rifugi sembran osterie di campagna paragonate all'Excelsior di Venezia.

Ma la poesía è morta. Oh, i piccoli rifugi che ben meritano questo nome, dall'oscura e affumicata cucina-sala da pranzo, dalle cuccette troppo piccole e poco numerose, ma dove ci si sente come in casa propria, dove si respira odor di montagna, dove il cuore s'allarga, la mente si rischiara e ci si sente dentro una voglia pazza di cantare! Qui invece, cifre: 44 camere, 100 letti, 30 brande, bureau, luce elettrica, telefono ed ogni altro confort moderno. Una sala da pranzo, ampia e luminosa, camere perfette, stuoie nei corridoi. Ci si sta molto bene, ma non è più la montagna. Qui si rientra nel mondo civile, ma vi si rientra con rimpianto...

...Tramonto sul Catinaccio: l'inferno pietrifica-

to. Dai valloni sale un fumo bianco e denso che si diffonde lento e pesante. Non sono nubi quelle che montano pian piano, vi deve esser sotto qualche satanello burlone che ha aperto un foro fra l'inferno e il cielo...

...Chi lo ha chiamato Giardino di Rose? Troppo pochi viali e troppo aspri fiori rinchiude. Ma dal basso sale un grigiore uniforme a smorzare le rocce incandescenti. Soltanto le cime più alte resistono ancora, sembran più rosse, più vive, finchè nell'ultimo bagliore del sole che si annega laggiù nell'oceano di nubi, si scolorano anch'esse e si confondono grige nell'uniforme grigiore del cielo.

Ora scendiamo per le immense praterie verdi, attraversiamo i boschi d'abeti, scavalchiamo i torrenti impetuosi, che si perdon nel fragor di cascate giù verso la valle. In alto la torre Santner che domina, ultima cima. E giù, attraverso Siusi ridente, giù lungo i sentieri di San Vigilio fiancheggiati da susini e da meli straccarichi di frutta quasi matura, giù ancora fino al ponte di legno sull'Isarco.

Siamo sulla strada: polvere, automobili, mosche; come prima. Finito!...

17-23 Agosto 1927

# "Le bee domeneghe del dopo guera"

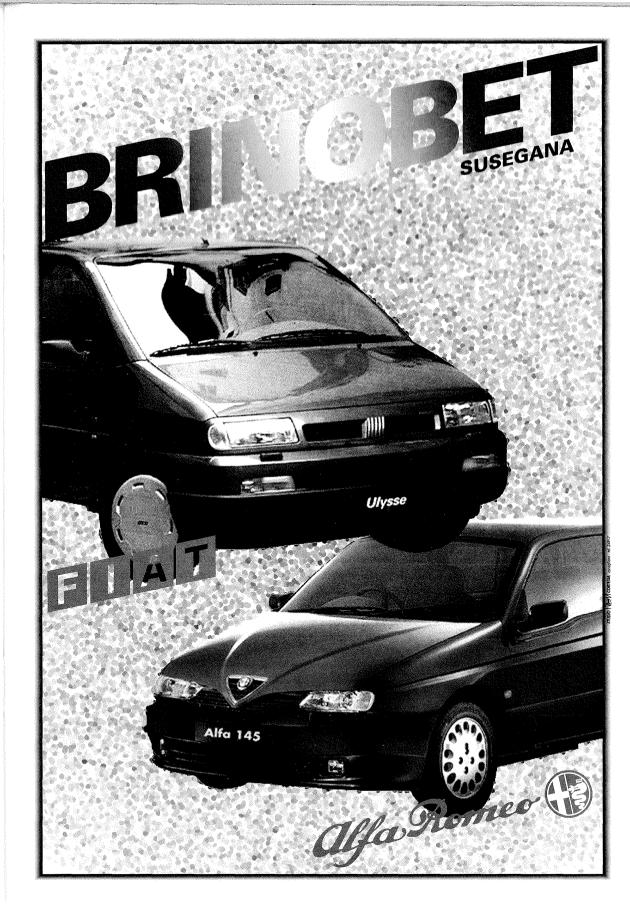
Riportiamo alcuni brani dal libro "Bisnoni, noni, pari e nevodi de Coneian" scritto da Gina Freschi, simpatica ed esuberante socia partecipe degli anni d'oro dell'alpinismo goliardico. Pochi si riconosceranno in queste rime ma tutti capiranno lo spirito che animava la sezione.

Iscrivendose al C.A.I. el pressidente era Momi Dal Vera tuti podea partir par conosser a fondo le bee montagne: no pì in bicicleta par continuar in trenin da Calalzo a Cortina... ma co un bel camion auel de sior Marteato che 'l ne nortea a incantesemarse dee Dolomiti nostre: buron, neve, crepass che maestosa beessa! E sui geron che slitoeon se fea! (I primi soci alpini pionieri i era tuti siori la creme de Coneian insoma. Le arie che i se dea coi bei vestiti e i sci portadi in spaea! I popoeani invesse sciea al Coe di Giano o senò al parco Roca co do bei toc de toe ligai torno i pie co un fil de fero! Dopo i corsi de sci fati a Valgrande nea coeonia fasista l'é rivà le tie toe quasi par tuti).



El camion l'era un lusso e se 'ndea da par tutt... Partense: aea stassion o da piassa Academia. E par ben cominsiar la nostra gita se 'ndea a Messa e Comunion finida coea so benesission. Le soree De Beni le se racomandea al Prete par otegner 'sta messa straordinaria. Le 'o fea alsar dal let de matina bonora... Par rispeto teste coverte e cotoe. Dopo de 'ver compì 'sto dover da cristiani se montea su, sul camion

tuti soto el tendon sperando che el dì fosse bon sentadi tuti tacadi un a l'altro par star pì caldi. Pò, quando che piovéa hoi: Che negade! E se se ingabanea strasse su strasse. E quando el sol briea la polvere dea strada tuti la infarinea come sardee da frizer! Ouante le buse e i sass... era tutt un saltar... Su le curve le banche se spostea pizzigade sul cul no le manchea! E ti gira e ti svolta



qualcheduna stea mal e le gera fontane... giusto par darghe 'na bagnada aea strada! La Italia Garbeoto la cioea le pastilie e la dovea restar co Marteato in cabina de guida co el viso coeor de una puina. Ostion el se imbestiea coea Elena, che secondo ea la magnea sol biscoti. «Ostion: te buta fora verze rosse altro che savojardi!» Ma par quei che stea ben la contentessa l'era proprio tanta! cantando: «se 'l mar el fosse de tocio e le montagne poenta....» Oh! alegra gioventù che ea passa presto e no la torna mai... resta sol el ricordo dei hei tempi passai! El C.A.I. de Coneian el avea un rifugio el «Mario Vazzoler» soto el Civeta. El gera sempre là che 'l ne spetea... el gera picinin ma rivadi nialtri se lo fea deventar un gran castel se fea ridade da crepar la pel. Fora ne l'ortesel gera la Margherita la vaca paziente che, molsesta



la ghe dea 'na scudea de late caldo a quei che 'l vin nol ghe piasea. Late steriisà lunga conservassion? Là se l'avea direto dal produtor al consumator. Se se metea le braghe a quota mie metri quando che se scaea. El zaino el pesea da morir anca da vodo... tra fibie, ganci in fero tirache e finidure de curame! Firmato da «Caserma» roba da Alpini... Anca el meo l'era quel de me pare! Coea machineta Meta se fea tutt (la Paola Finato l'ha portà 'sta novità). acqua o neve ghe n'era a portata de man... questo l'era el menu: the, minestre coi dadi Magi - Magi... (i primi dadi i era fatti co i bigatt)

Antonio Carpenè, Nino Sossai, Ettore e Nico Bareato

par scaldarse

un fià el stomego. La Laura mora invesse la se fumea la pipa al stie mas-ciat. La Lidia Perinot la portea sempre un dolze e quindi se 'a ciamea pasticeria La so torta sparia in un momento come par 'na magia... No restea gnanca fregoe. La Picoeoto l'era sempre sfinia e Sala ghe iutea portandoghe su el sac pensando a quea crema che la ghe vea promess... Rivadi in veta granda la deusion crema Nivea la gera! Manlio special ben vestì da montagna (arte de so papà che l'era un bon sartor) el caminea, co 'l capel ligà co 'na cordea al boton dea giacheta! Etore el gran Scaeon el avea par morose tute le sime de le so montagne... (Adess le ha pers un gran amirator un cavalier d'amor). El dovea esser l'ultimo a passar in coda aea compagnia ma 'na volta suea strada dei Alpini el gera in meso... col so gran piè ha l'ha sfondà la cengia - pista cussì la fia indiana



Paola Finato, Tullio Bozzoli, Gina Freschi



sisoeando feici se ha spacà mesi i é 'ndati avanti su un geron... aea Sentinea e auei dopo de lu portando a casa Dino Giordano, Laura bionda tante stee alpine. Gera anca Marieto la Checca e Domeneghetti e quel Citron Gino e i altri, ghe ha tocà ciamà Gesù Bambin ingranar la marcia indrio che i 'vea oci speciai zo par Auronzo... par trovar le pi bee e Marteato e i se impinia i capei li ha cioti su tuti. de regine dee Alpi. Gera spesso anca el fusto (Adess no se pol pì Giovani Vetorel cior su fiori deto «Armeron» par taiadee e trovate in montagna e se vede miracoi... un gran campion.

Po' gera i casteani

picoi e grandi;

la Dotor e Batel

pena comprada

a presso ben saeà

fioi de Momi Dal Vera

un dì, i se ha desperà

parché i 'vea semenà

'na bea camisa nova

sisoeando feici
su un geron...
ghe ha tocà consoarse
portando a casa
tante stee alpine.
Gera anca Marieto
e quel Citron Gino
ciamà Gesù Bambin
che i 'vea oci speciai
par trovar le pi bee
e i se impinia i capei
de regine dee Alpi.
(Adess no se pol pì
cior su fiori
in montagna
e se vede miracoi...
Le montagne coverte
de rosa rododendro
i prà zai de ranuncoli e narcisi
blu de genziane
vioea de nigritelle
e in mezo ai sass
un mar de stee alpine
che no e se sconde pì).
De serto i alpinisti

al dì de inauò i é hen cambiadi in tutt... I riva in machina vestidi al «dernier cri» come se i 'ndesse nea piassa S. Marco a passegiar: e certi i se mete i bichini a cordon che i par Adamo ed Eva e i mete in tentassion anca i pastori. Altro che 'e nostre bee diese ore de marcia



# La montagna nemica

Miei cari ascoltatori potrete udire mai una storia così pia di questo nostro C.A.J. Jo vado a raccontarla in prosa e poesia perchè più divertente la satiratta sia. Due quide ormai famose in questo socializio spiegare della gita nella nostra sede si presero lo effeto. Però nelle loro foto del grande Re Gallina a noi non fecero veder nemmeno la testina. Ma solo in più riprese di un certo nostro Rambo di petto braccia e muscoli, il poderoso stampo. Poi la Domenica il nostro bravo Rambo "di guesto Re cattivo vi mostro solo il fianco". Poichè sopra la cintola e le spalle sue robuste ascese tiene zecche e vipere tra piste auguste. Così la gita si svolse tranquilla camminando senza posa ma del traguardo ambito fallita fu la prova. Eil Re Gallina? Dall'alto del suo trono immobile ci guarda, e sembra dire all'uomo: "Con l'aria che ti dai sembri esser carino ma in basso dove stai, sei ancora più piccino".

Bruno Baldan



## **CLUB ALPINO ITALIANO** SEZIONE DI CONEGLIANO

Note, dati, caratteristiche generali della Sezione

## **STRUTTURAZIONE**

SEZIONE: costituita nel 1925

GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947

SOTTOSEZIONE DI S. POLO: costituita nel 1987

#### **RECAPITI**

### SEDE SOCIALE:

tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc. Via Rossini 2/b - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

#### Azienda di Promozione Turistica:

tesseramento e iscrizioni alle gite sociali Via Colombo 45 - tel. 21230 - in orario d'ufficio chiuso il lunedì e il sabato pomeriggio.

#### **CORRISPONDENZA**

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano Casella postale n. 54 - 31015 CONEGLIANO (TV)

Conto Corrente Postale (C/C/P) 14933311 Conto Corrente Bancario n. 2800 - Banca del Friuli -Credito Romagnolo, Filiale di Conegliano

#### **DATI FISCALI**

partita IVA (P.I.) 00623560265 codice fiscale (C.F.) 82009150267

#### **RIFUGI DELLA SEZIONE**

Rifugio MARIA VITTORIA TORRANI (m. 2984) tel. 0437/789150

Pian della Tenda - Gruppo della Civetta Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 0422/743904

Rifugio MARIO VAZZOLER (m. 1714) tel. 0437/660008

Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta Ispettore: Ugo Baldan - Tel. 0438/23810

Bivacco GIANMARIO CARNIELLI (m. 2010) Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodì Ispettore: Claudio Merotto - Tel. 0438/892502

#### SITUAZIONE SOCI AL 31/12/1994

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	721	100	821
Familiari	316	33	349
Giovani	87	17	104
Benemeriti	1		1
Totale	1125	150	1275

#### **QUOTE TESSERAMENTO 1995**

Quota ammissione nuovo socio	L. 6.000
Quota annuale socio ordinario	L. 50.000
Quota annuale socio familiare	L. 20.000
Quota annuale socio giovane	L. 15.000
(nato nell'anno 1978 o anni successivi)	
Maggiorazione per ritardo rinnovo	L. 5.000
Variazione indirizzo	L. 2.000
Cambio tessera	L. 5.000

#### **TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:**

- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità:
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali, alle condizioni sottospecificate:
- ulteriori facilitazioni previste dall'art. 12 del Regolamento Generale del CAI.

#### **PUBBLICAZIONI**

MONTAGNA INSIEME - periodico semestrale della Sezione di Conegliano - gratuito ai soci (una copia per famiglia)

LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni venete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari.

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - gratuito per tutti i soci ordinari.

LO SCARPONE - notiziario mensile della sede centrale e delle sezioni del CAI - gratuito per tutti i soci ordinari.

#### ATTIVITÀ E INCARICHI

#### SEZIONE:

nomine valide per il triennio 1992/1994:

Presidente: Tomaso Pizzorni - tel. 61789 Vicepresidente: Ugo Baldan - tel. 23810 Segretario: Graziano Zanusso - tel. 35888

Consiglieri: Ornella Coden, Lorenzo Donadi. Francesco La Grassa, Ivan Michelet, Alberto Oliana. Germano Oliana. Claudio Peccolo, Giusenne Perini, Paolo Roman, Gloria Zambon,

Revisori dei conti: Gianfranco Re. Olderigi Rivaben. Giulio Schenardi.

**Delegati Sezionali:** nomine valide per l'anno 1994: Antonio De Piccoli, Ivan Michelet, Claudio Peccolo. Giuseppe Perini, Tomaso Pizzorni e Gloria Zambon.

### GRUPPO SCI CAI:

Presidente in carica nel triennio 1995/1997:

Germano Oliana - tel. 60652

### SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

Reggente in carica nel triennio 1993/1995: Antonio De Piccoli - tel. 0422/745308

ORGANI TECNICI SEZIONALI
ESCURSIONISMO Resp.: Giuseppe Perini tel. 23314
ALPINISMO Resp.: Alberto Oliana tel. 60652
ALPINISMO GIOVANILE Resp.: Tomaso Pizzorni tel. 61789
SCIALPINISMO Resp.: Paolo Breda tel. 410977
SCIESCURSIONISMO Resp.: Paolo Roman tel. 411074
ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA Resp.: Ornella Coden tel. 61740
TUTELA AMBIENTE MONTANO Resp.: Francesco La Grassa tel. 22333
PUBBLICAZIONI Resp.: Claudio Peccolo tel. 21341
GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa ..... tel. 22333

# sommere



La bella addormentata nel bosco...



...dopo il bacio



Ancora da magnar te vol?

Ringraziamo, per la fiducia dimostrata, gli Inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri Soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli Inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME (ora semetrale) sempre più valida, non soltanto sotto l'aspetto "grafico", ma anche in termini di contenuto e ricchezza di testi ed illustrazioni.

### INSERZIONISTI

BANCA PIVA

BIGNÜ

BRINOBET

CASSA RURALE PREALPI TREVIGIANE

COLLETTI E SERIO

COLVET

COSMO FOTO

DAL VERA

DIA FOTO

DE MARCHI

EURORENT

**FURLA** 

GIBIN

IMPA

MARGHERITA VIAGGI

NORDÈ

**OVERDRIVE** 

PETERSANT

RIGHETTO SPORT

**SCARPIS** 

TEKNOCOLOR ARREDA

**VETTORELLO** 

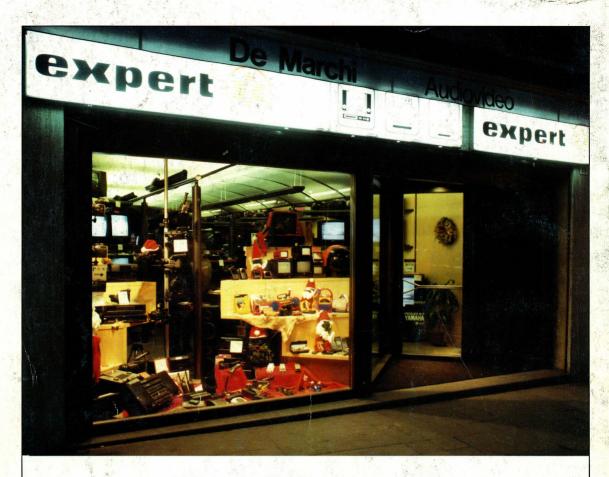
Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica di Conegliano che, con cura e attenzione, esplicano e - ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti su cui si può scrivere.

Gli even'tuali articoli dovranno essere dattiloscritti e meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (restituibili).



Un a mi, un a ti, un al can ... ham ... no.



# De Marchi SIPAudiovideo



# NUOVA SEDE: CENTRO COMMERCIALE "GIANO"

VIA VITAL 96/A CONEGLIANO TEL. 411211